# FRIULI NEL MONDO

Gennaio 1969
Anno XIX - Numero 181
Spedizione in abbonamento postale — Gruppo III°

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.500

# DARE A CESARE QUEL CHE E' DI CESARE

Noi siamo gente fatta in una certa maniera, gente che si preoccupa di essere in regola con la propria coscienza e che, per esserlo, fa quanto le è possibile per portare a compimento i compiti che si è assunti. Se qualcuno viene a dirci che siamo stati negligenti o che abbiamo sbagliato, stiamo sereni ad ascoltarlo e cerchiamo senz'altro di far tesoro di ogni onesta critica e di ogni sano suggerimento. Ma se qualcuno viene a insinuare, per esempio, che organizziamo soltanto « feste dell'emigrante », che siamo « patiti del folklore », che promoviamo « qualche festicciola, partita a briscola o altro del genere », oppure trova che al Governo abbiamo chiesto soltanto il « gratuito trasporto delle salme dei lavoratori deceduti in terra straniera », che cosa dobbiamo rispondergli? Che è matto?

Non gli risponderemo che è matto e nemmeno che è sciocco e nemmeno che è bugiardo: tutt'al più esprimeremo, come facciamo, la tristezza e lo sdegno più forti nel dover constatare, proprio in casa nostra, si aperto affronto alla verità soprattutto su fatti ben noti e documentati.

Ma quando se ne parla, si conoscono o non si conoscono i fini dell'Ente « Friuli nel mondo »? Nel periodico che di noi si interessa leggiamo, sia pure nella lettera di un emigrante, che durante una riunione di presidenti dei Fogolârs europei non uno « si è alzato per chiedere la creazione di posti di lavoro in Friuli per emigranti stanchi di lottare in terre straniere ». La riunione è effettivamente avvenuta a Udine il 5 ottobre scorso e ad essa hanno partecipato, su invito dell'Ente, esattamente diciannove dirigenti di Fogolârs sparsi in Europa; ne è stato redatto un regolare verbale che nella sede di via D'Aronco è a disposizione di chiunque lo voglia leggere, come ognuno può rendersi anche esatto conto della lunga e animata riunione attraverso l'ascolto della registrazione che della stessa è stata fatta su nastri magnetici. Si potrà rilevare da ciò che all'unanimità sono stati fissati cinque problemi dando all'Ente mandato di risolverli, e che, sempre all'unanimità, sono state indicate undici necessità alle quali l'Ente è stato delegato a provvedere. Si badi bene: cinque problemi concreti, che nulla hanno a che vedere col folklore o con il sentimento, e undici necessità altrettanto concrete, di ordine pratico. Infine nel verbale si legge « che nello studio e nell'attuazione del piano di sviluppo della Regione e di ogni conseguente iniziativa, siano tenute presenti le esigenze dei friulani all'estero attraverso la voce autorevole dell'Ente « Friuli nel mondo » in quanto ritengono che l'emigrazione, che segna ancora in Friuli una forte spinta, non può essere aggredita se non si affrontano e si risolvono prima di tutto i problemi che si oppongono al raggiungimento del pieno impiego, di una adeguata politica dei salari e dei redditi e di un concreto e vasto piano per la preparazione tecnico-culturale della massa giovanile del Friuli, tenendo in particolare conto le zone più disagiate della regione ».

Dunque c'è stato chi si è alzato a parlare di creazione di posti di lavoro, ma nessuno, questo è vero, si è alzato a chiedere che sia l'Ente « Friuli nel mondo » a creare i detti posti perchè esso, e lo capirebbero anche i bambini, non avrebbe alcunissima possibilità di farlo e, poichè di questo si è tenuto conto nell'atto della formulazione dello statuto, ciò non rientra nei fini istituzionali.

Torniamo a questi fini istituzionali. L'art. 2 dello statuto detta: «Lo Ente «Friuli nel mondo» si propone di svolgere la più ampia opera di assistenza morale, e nei limiti del possibile anche materiale, a favore dei friulani residenti in altre regioni d'Italia od all'estero e di quelli che intendono emigrare. Perciò esso curerà particolarmente: 1) I contatti con i friulani emigrati e con i loro sodalizi mediante visite, organizzazione di viaggi turistici in Friuli, pubblicazione di periodici, libri, cortometraggi, radiotrasmissioni e ogni altra idonea attività; 2) Il censimento dei friulani sparsi nel mondo; 3) La documentazione del lavoro e delle attività dei friulani; 4) Lo studio del fenomeno migratorio specie nel settore dell'assistenza e della tutela dell'emigrazione e dell'emigrato; 5) Ogni attività che investa il campo culturale ed informativo dell'aspirante all'emigrazione e quello assistenziale all'atto della sua partenza o dell'imbarco. Lo Ente potrà anche farsi tramite per l'attuazione di iniziative a favore del Friuli da parte di emigrati, come potrà curare particolari opere di assistenza promosse dai friulani a favore degli emigrati ».

Nella premessa alla relazione fatta nella seduta del 29 dicembre 1956 — l'Ente era stato istituito il 20 giugno 1953 — l'allora presidente sen. avv. Tiziano Tessitori fra l'altro disse: « ... mi pare opportuno ripetere quanto già ebbi occasione di dire in altre circostanze, cioè che l'Ente non è sorto come opera assistenziale, ma come un agile organismo di stimolo morale e spirituale, intorno al quale tutti gli uomini di buona volontà potessero trovarsi a lavorare insieme perchè il nostro mondo dell'emigrazione mantenga saldi i legami con la piccola patria friulana, e perchè il problema della emigrazione, che nel Friuli è problema di enorme importanza morale, sociale ed economica, sia studiato e curato nei suoi vari aspetti.

L'Ente, pertanto, non intende invadere il campo di altre istituzioni, nè trasformarsi in un ufficio di assistenza o di patronato; ha invece lo scopo di istituire, mantenere e rafforzare il collegamento spirituale e morale tra gli emigranti e le loro famiglie; di dare agli aspiranti alla emigrazione ogni possibile assistenza culturale ed informativa, onde metterli in condizioni di affrontare con serena consapevolezza e con dignità i primi ostacoli che incontreranno nei Paesi di immigrazione. Questi scopi l'Ente « Friuli nel mondo » persegue e vuol raggiungere attraverso una varia attività di ordine morale, spirituale e culturale, esclusa quindi ogni azione intesa a stimolare o a impedire l'emigrazione ».

Come l'Ente ha operato dal 20 giugno 1953 a oggi e con quali risultati? Noi ci siamo sforzati di essere abbastanza ordinati e sempre pronti a rendere minuziosamente conto del nostro lavoro; perciò è a disposizione pure una relazione particolareggiata che tutti possono venire a leggere nel nostro ufficio. Forse significa qualcosa il fatto che dal 1953 a oggi sono sorti ben sessantatrè Fogolârs, ventuno dei quali nella sola Europa.

Attraverso questi organismi i friulani all'estero hanno potuto avere un punto di incontro ed un mezzo idoneo per discutere i loro problemi e per sviluppare quel senso di solidarietà ma soprattutto di socialità che mai, prima della nascita dell'Ente, avevano potuto in passato avere, specie in Europa.

L'opera svolta sul piano fissato dallo statuto è stata amplissima — lo diciamo con tranquilla coscienza perchè possiamo in ogni momento documentarlo, anche se non c'è stata di volta in volta la strombazzatura pubblicitaria a molti gradita, — ed ha avuto innumerevoli e autorevoli riconoscimenti. E' chiaro che non possiamo enumerarli in questa sede; ma desideriamo ricordarne almeno uno, particolarmente autorevole e a noi caro, scaturito dalla riunione del 5 ottobre quando i presidenti dei Fogolârs europei hanno, fra gli altri voti, fatto quello che l'Ente « Friuli nel mondo » « sia il portavoce di tutti i Fogolârs e il propugnatore dei problemi e delle aspirazioni dei lavoratori all'estero sia per la loro tutela in ogni campo sia per l'attuazione di iniziative varie in Friuli a favore dei friulani lontani; confermano il loro plauso per la benemerita opera morale, sociale, spirituale e previdenziale che in oltre quindici anni con amore e sensibilità l'Ente « Friuli nel mondo » ha svolto a favore degli emigranti in tutti i continenti; chiedono la collaborazione e la partecipazione attiva dei Fogolârs all'opera dell'Ente... ».

Nel periodico cui si è accennato, si legge che il nostro Ente « si è fatto delegare quale unico tutore dei nostri emigranti »: questo è offensivo per noi che veniamo presentati come furbi sciocchi, ed è offensivo per i dirigenti dei Fogolârs europei che vengono presentati come fantocci.

Ma, chiediamoci seriamente, vale la pena di contestare sciocchezze di siffatto calibro?

Il fatto sta che noi, nella maniera e nella misura che ritenevamo giuste — e giuste devono essere se hanno dato i risultati che effettivamente hanno dato e che si compendiano nel vasto colloquio che abbiamo promosso fra gli emigrati nei cinque continenti e fra essi e il Friuli e l'Italia — ci siamo serviti, perchè no?, anche del folklore e della poesia del focolare: poesia generata, soprattutto, dal tormento degli emigranti; poesia che, nel suo crudo, drammatico realismo è giovata, più di qualsiasi discorso, a sensibilizzare in maggiore profondità non solo l'opinione pubblica, ma anche quella dei responsabili dello ordinamento civile, favorendo, comunque, quale corollario efficacissimo, la divulgazione del penoso problema emigratorio. E ci siamo serviti, ancora, della cultura di casa nostra, dei nostri costumi, delle nostre tradizioni, della nostra storia: tutti elementi che, secondo noi, hanno eminente carattere sociale perchè tengono saldi i legami senti-

(Continua in seconda pagina)

**Una scena della semplice, sana vita della nostra gente in un paese delle Prealpi Giulie che può essere assunto a rappresentare tutte indistintamente le borgate montane del Friuli. Lindore e quotidiana operosità.** (Foto Fabretti - Nimis)

# *I premi Epifania per il 1969 a quattro friulani benemeriti*

Nel corso delle tradizionali manifestazioni del 6 gennaio a Tarcento, sono stati consegnati i premi Epifania 1969 a quattro personalità friulane, di cui una qualificata giuria (la componevano il sindaco di Tarcento geom. Zanutti, l'assessore provinciale comm. Zardi, il vicepresidente della Filologica comm. Portelli, il vice presidente dell'Associazione regionale della stampa comm. Cojutti, il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo » dott. Pellizzari e il presidente della Pro loco tarcentina cav. Vivanda) ha riconosciuto le particolari benemerenze nel rispettivo settore di attività. Ecco di seguito i nomi dei premiati e, di ciascuno, la motivazione del premio:

ELIO BARTOLINI, di Codroipo, scrittore moderno, abile, brillante. Le sue opere diffuse in numerosi paesi d'Europa e d'America hanno ottenuto lusinghieri riconoscimenti. E' pure noto per la sua attività storiografica, cinematografica e teatrale.

DINO BRUSESCHI, di Palmanova, sindaco della città stellata, industriale, ma soprattutto appassionato e generoso dirigente sportivo, con la sua ultraventennale attività ha fatto conoscere e apprezzare la capacità e l'intelligenza degli atleti friulani negli stadi e nelle palestre d'Italia e dell'estero.

AMADIO DI MARIA, di Tarcento, console onorario d'Italia a Graz dove gode generale stima. Da umile fornaciaio è diventato in un breve arco di tempo illuminato industriale nel settore dei laterizi. Onora in Austria l'intera collettività italiana.

Don GIOBATTA FALZARI, di Mariano del Friuli, filologo, storico e intelligente cultore di tutti gli aspetti della vita locale, che onora. Onora anche con la sua modestia la terra natia.

La cerimonia della consegna dei premi si è tenuta nella sala rotonda del municipio di Tarcento, dove il sindaco, alla presenza di numerose autorità (fra esse, il presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi), ha illustrato le finalità del premio e le benemerenze dello scrittore Bartolini, del comm. Bruseschi, del cav. Di Maria e di don Falzari, ai quali le medaglie d'oro e diplomi sono stati consegnati dal sindaco, dall'on. Bressani, dal sen. Burtulo e dall'assessore regionale avv. Comelli. Per i quattro premiati ha pronunciato parole di ringraziamento Elio Bartolini. A nome dell'Amministrazione provinciale ha parlato l'avv. Gioffrè, il quale ha sottolineato che il premio Epifania rappresenta ormai una delle più simpatiche manifestazioni del Friuli, una pubblica e ambita attestazione riservata a quei corregionali che con la loro opera hanno dato un contributo significativo alla cultura, al progresso civile e allo sviluppo economico della loro terra. Un particolare pensiero l'oratore ha avuto per gli emigrati, dei quali il cav. Amadio di Maria è un illustre rappresentante.

# Premiata la fedeltà al lavoro di sei friulani emigrati all'estero

Il 29 dicembre, in sala Ajace a Udine, si è svolta la cerimonia della consegna dei premi per la fedeltà al lavoro e per il progresso economico. Come è noto, la manifestazione, quest'anno alla 17ª edizione, è stata voluta dalla Camera di commercio di Udine e si è posta immediatamente tra le più significative del Friuli, intendendo essere un omaggio di affetto e di stima verso quanti al lavoro, in ogni suo settore, hanno dedicato larga e preziosa parte della loro vita. Fra i premiati, sei friulani all'estero: tre datori di lavoro e tre lavoratori.

Dopo il saluto e l'augurio rivolti ai premiati dal sindaco di Udine, prof. Cadetto, ha preso la parola il presidente della Camera di commercio, dott. di Maniago, che ha elogiato gli operai e gli impiegati fedeli per decine d'anni all'azienda, gli agricoltori rimasti nello stesso fondo per molte generazioni, gli emigrati che « con la loro intelligente attività hanno saputo far risplendere la luce della Patria lontana », i titolari di aziende che con paziente tenacia ne hanno difeso il prestigio, gli studenti particolarmente distintisi degli istituti professionali.

E' stata poi la volta dell'oratore ufficiale, il sen. Guglielmo Pelizzo, il quale ha sottolineato come l'accostamento degli anziani lavoratori con i giovani studenti rappresenti la sostanziale continuità della vita operosa del Friuli attraverso l'immissione delle nuove leve nel processo produttivo dell'economia. « I friulani — ha concluso il sen. Pelizzo —, gente esemplare per fedeltà al lavoro e ammirevoli artefici del progresso economico, sono ancora i protagonisti dell'eterna vicenda degli uomini attivi, amanti della libertà e della giustizia; e nella comprensione delle giuste istanze dei giovani, vogliono sinceramente continuare a cooperare per un mondo migliore ».

E' seguita la consegna delle medaglie d'oro e dei diplomi, accompagnata dai vivi applausi dei presenti; tra questi, il sottosegretario al Lavoro on. Toros, il presidente del Consiglio regionale prof. Ribezzi, gli onorevoli Armani, Bressani, il presidente degli industriali on. Taverna, il presidente dell'Ept on. Barbina, il presidente dell'Esa comm. Di Natale, il vice presidente della Provincia comm. Gioffrè, molte personalità di Pordenone con il presidente della Camera di commercio avv. Moro.

Questi i datori di lavoro all'estero (accanto al nome, la motivazione) i quali, su proposta dell'Ente « Friuli nel mondo » dietro segnalazione dei Fogolârs, hanno ricevuto il premio:

*CORNELIO BERTOLISSI, emigrato in Argentina nel 1934 in qualità di meccanico. Nel 1940 ha fondato un'azienda di costruzioni meccaniche e di macchine industriali che occupa costantemente oltre cinquanta operai. Persona molto conosciuta e apprezzata per le sue capacità e per la sua filantropia, anche perchè collaboratore in varie istituzioni italiane e friulane. Con le sue capacità e con la sua dirittura morale ha onorato, nella Repubblica del Mar del Plata, l'Italia e il Friuli.*

*Cav. uff. PIETRO ODORICO, emigrato nel 1919 a Copenaghen (Danimarca) presso l'azienda di terrazzo e mosaico fondata dal padre nel 1890. E' conosciutissimo e tenuto in alta estimazione in tutto il territorio danese per le sue pregiate opere di mosaico e di terrazzo e per la ditta che dirige. Fondatore del Fogolâr furlan di Copenaghen, solerte collaboratore in tutte le attività sociali e filantropiche a favore della collettività italiana, è da tutti stimato per le sue doti morali e professionali, onorando così l'Italia e il Friuli.*

*Ing. DAVIDE SCIAN, emigrato nel 1922 in Argentina, dove nel 1943 fondò un'azienda di costruzioni edili di rilevante importanza che occupa un centinaio di operai, in prevalenza italiani. Persona molto stimata e considerata dalle collettività italiane e friulane, è tenuta in particolare considerazione per la sua opera in campo sociale, economico e filantropico, tenendo alto il nome della patria d'origine.*

Ed ecco, infine, i nomi e le motivazioni dei tre lavoratori:

*Comm. GIACOMO CASSAN, nato a Chievolis, frazione del comune di Tramonti di Sopra, il 27 aprile 1911. Dopo aver frequentato per un triennio la scuola mosaicisti di Spilimbergo, dal 1930 al 1935 lavorò in Marocco, a Rabat, in qualità di terrazziere, e dal 1938 a oggi presso la ditta edile F. Albert a Neünkirchen, in Germania, in qualità di aiutante capo nella costruzione di terrazzo e di prefabbricati. E' membro della commissione interna e rappresentante sindacale nella Saar nel settore edile. Nel 1964 è stato insignito dal Presidente della Repubblica italiana dell'onorificenza di maestro del lavoro e nel 1967 è stato nominato, dal ministro degli Esteri, membro del Comitato consultivo degli italiani all'estero e insignito della commenda della Repubblica italiana. Uomo di spiccate qualità professionali e morali, è da tutti circondato da grande stima, e in particolare dai friulani di Saarbrücken, anche nella sua veste di presidente di quel Fogolâr.*

*PIETRO FABBRO, nato a Sottocostoia di Buia il 16 agosto 1904. Emigrato in Svizzera il 2 aprile 1920 presso la ditta Ehrat Ziegelei di Frauenfeld, lavorò ininterrottamente, prima in qualità di fornaciaio e poi capo-forno, sino al 1967. Nel 25° anniversario di lavoro fu solennemente premiato dalla ditta. Assiduo e instancabile lavoratore, tenuto nella massima considerazione da tutti per capacità, serietà, rettitudine e modestia, attualmente, nonostante 47 anni di ininterrotto lavoro in fornace, continua a lavorare in Svizzera presso la fabbrica di conserve Hero.*

*ANTONIO SIMEONI, nato a Collalto, frazione del Comune di Tarcento, il 21 agosto 1903. Emigrato a Frauenfeld (Svizzera) il 6 gennaio 1920, lavorò inizialmente come fornaciaio e quindi come tessitore presso la ditta Werberei AG Wängi, dove attualmente è capo-reparto. Lavoratore tenace, ammirato e stimato dagli italiani e dagli svizzeri, è di esempio a tutti per serietà e capacità. La ditta presso la quale lavora gli assegnò un diploma di riconoscimento per attaccamento al lavoro.*

**Una veduta panoramica di Arba. Nello sfondo, la catena delle Prealpi.**

## DARE A CESARE

*(Continua dalla prima pagina)*

mentali, alimentano l'amore alla propria terra e il conforto — grandissimo per chi dalla propria terra è stato strappato — di sentirsela affettuosamente vicina, questa terra benedetta, la piccola e la grande Patria.

E' retorica questa? Be', noi diciamo che c'è anche la retorica dell'antiretorica e questa ci sembra tanto arida da diventare disumana.

Comunque noi abbiamo fatto e continueremo a fare la nostra parte: soddisfatti — oltre che dell'incoraggiante riconoscimento dei tantissimi, purtroppo!, fratelli disseminati in ogni angolo della terra (quanto diversi i problemi, le necessità e le attese da nazione a nazione!), di aver suscitato anche in altri interesse e impegno per il conseguimento dei risultati che la nostra gente si attende, e di constatare che situazioni e casi da noi prospettati costituiscono materia di interrogazioni, di interpellanze e di proposte di legge in responsabili consessi nazionali e regionali, mentre è legittima la soddisfazione che ci deriva ogni qualvolta in sede governativa viene toccato qualche auspicato traguardo al cui raggiungimento « Friuli nel mondo » non è stato proprio estraneo.

Lontani da ogni forma di « monopolio » da noi mai pensata, ma in uno spirito di unitaria, costruttiva azione, vorremmo veramente veder risolti i tanti problemi che riguardano il mondo dell'emigrazione e particolarmente quello, ora tanto dibattuto, dei posti di lavoro in loco e del dignitoso salario, magari aggiustando quel macchinone guastatissimo dei contributi assistenziali e previdenziali per via del quale avviene che a un datore di lavoro in Italia un operaio costa anche più che a un datore di lavoro all'estero, ma qui l'operaio intasca molto, molto meno. Ed anche questo è un problema, secondo noi, da risolvere.

# Perorate a Sequals provvidenze per il Friuli

I soci della benemerita Società di mutuo soccorso e istruzione di Sequals, che conta 69 anni di vita, si sono riuniti per l'annuale incontro degli aderenti e per ascoltare la relazione morale del presidente. Dopo il rito religioso e la deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti, oltre un centinaio di soci — fra i quali si notavano molti giovani, a fianco dell'unico superstite dei fondatori del sodalizio, sig. Gustavo Mora, di 97 anni, ex emigrante e capace e gagliardo lavoratore — si sono dati convegno nella sala d'un pubblico locale per il « gustà in companie ».

Al levar delle mense, dopo le cordiali parole di saluto e di compiacimento per la fraterna manifestazione rivolte ai convenuti dal sindaco, m.° Faion, e dall'arciprete di Sequals, il presidente dell'Operaia, sig. Luigi Martinuzzi, ha letto una sintetica e chiara relazione sull'attività svolta e ha indicato le linee dell'azione futura. Infine, fra gli applausi dei presenti, ha proclamato l'on. Guido Ceccherini, sottosegretario al Tesoro, socio onorario dell'istituzione e gli ha appuntato all'occhiello il distintivo della società.

Il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », richiamandosi alle alte finalità della Società operaia, ha ricordato il contributo prezioso dato dagli emigranti di Sequals e di tutta la zona pedemontana a ogni Paese dei cinque continenti, e ha affermato che il Friuli deve essere al centro delle provvidenze governative per lo sviluppo della zona, per il pieno impiego dei suoi capaci lavoratori e per il giusto e dignitoso salario che consenta a tutti di vivere accanto ai propri cari, ribadendo il principio che ciò non deve rappresentare un gesto di generosità, ma un dovere dell'intero popolo italiano per quanto il Friuli ha dato e ha sofferto con dignità e con coraggio per la Patria.

L'on. Ceccherini, nel suo intervento finale, ha ringraziato i soci e il presidente dell'Operaia per l'onore resogli e, nell'esprimere il proprio elogio per la lunga e benemerita attività da essa svolta e rivolgendo un fervido augurio al decano dei soci, sig. Mora, che ha definito « il senatore di Sequals », ha tracciato un quadro della situazione attuale, manifestando la certezza che il Governo farà il possibile per la soluzione dei problemi che ritardano il progresso sociale ed economico dell'Italia e perchè tutti i lavoratori italiani, attraverso una serie di provvidenze e di riforme sociali, possano avere il pieno riconoscimento dei loro diritti. Parlando in particolare di Sequals, e sensibile ai problemi prospettatigli dal sindaco, il sottosegretario Ceccherini ha preso solenne impegno di fare quanto di sua competenza per esaudire i desideri della popolazione affinchè siano portate a compimento particolari opere, indispensabili al Comune.

# Teatro friulano a Torino

I componenti del Gruppo d'arte drammatica « Quintino Ronchi » di San Daniele, diretto dall'avv. Gianfranco Milillo, hanno messo in scena a Torino, su invito di quel Fogolâr, due commedie in lingua friulana: « L'amôr no 'l ven mai vieli », di Quintino Ronchi, e « Al è miôr ce che Dio mande », di Lea D'Orlandi.

La recita ha riscosso uno straordinario successo, e i filodrammatici sono stati calorosamente complimentati dal presidente del Fogolâr, ing. Bruno Missio, dal vice presidente, ing. Renato Chivilò, dal vice segretario, perito industriale Paolo Braida, dal cav. Licurgo Dalmasson, dal cav. Lorenzo Anzil, dal cav. Bon, dal rag. Marchesini, dai sigg. Martina, Bertasso e Bruno Chivilò, nonchè da molti altri nostri corregionali residenti nel capoluogo piemontese.

Dopo la rappresentazione, si è tenuto nella sede del sodalizio, in via San Donato, un ricevimento nel corso del quale i bravi attori sono stati a lungo festeggiati. L'indomani, un folto gruppo di soci del Fogolâr ha accompagnato i filodrammatici alla stazione ferroviaria, con la raccomandazione, da parte dei nostri lavoratori operanti a Torino, di salutare il Friuli lontano e di porgergli gli auguri più fervidi.

# VERSO IL TRAGUARDO DEI NOVANT'ANNI

Il prossimo 19 marzo compirà novant'anni la signora Maria Russo ved. Cimatti, nata a Tiezzo di Azzano X e da circa tre lustri residente a Roma accanto ai figli.

Ci è gradito additare ai friulani emigrati la signora Cimatti non soltanto per la lunga dedizione al lavoro (dapprima intelligente collaboratrice del marito, dott. Felice Cimatti, medico condotto a Castions di Zoppola, fece poi sorgere da un terreno incolto, in comune di Zoppola, un'azienda agricola divenuta nel giro di pochi anni un autentico modello), ma anche per una sua particolare benemerenza a favore dei lavoratori: negli anni in cui l'emigrazione era l'unica e amara strada per la ricerca di un'occupazione, a molti di essi, privi persino dei mezzi per avviarsi lungo quella strada, la signora Cimatti pagò il viaggio, facendo loro credito su una parola di buona volontà. E non sono davvero pochi i lavoratori che debbono oggi la loro fortuna alla comprensione e alla generosità della buona signora. Tuttora, alla soglia dei novant'anni, vive pensando agli altri: trascorre i suoi giorni — come ella stessa dice — « pregando per tutti ».

Alla cara signora Cimatti, auguri per il traguardo del centenario.

# FOLCLORE a Saarbrücken

Folla senza precedenti, quella che ha colmato recentemente il teatro del Centro italiano di Saarbrücken, dove il Fogolâr furlan — ancora giovanissimo, ma appunto perciò coraggioso ed entusiasta — ha offerto uno spettacolo folcloristico quale mai era stato presentato alla comunità italiana nella Saar.

Il numero di più elevato livello artistico è stato senz'altro quello del sig. Mario Gomez de Arsa, ex campione di boccarmonica: l'esecuzione dei sei motivi musicali con uno strumento non più lungo di cinque centimetri è stata di tale perfezione da raccogliere un'autentica ovazione. Applausi scroscianti anche ai balletti presentato dai bravissimi danzerini del Fogolâr di Lussemburgo, che sono stati seguiti dal gruppo « Siciliani in Saar »; è da segnalare, inoltre, l'esibizione dei complessi corali dei Fogolârs di Lussemburgo e Saarbrücken: il primo con alcune canzoni della montagna, il secondo con un mannello di villotte.

Fra le numerose autorità presenti, il cancelliere consolare dott. Romano, il ministerialdirigent e presidente della Dante Alighieri, dott. Arnoldi, i sigg. Rohtbart e Oberer, del Landesarbeitsant, don Micheloni (il missionario friulano che da 17 anni opera fra gli emigrati italiani della Saar), il sig. Moruzzi e il comm. Giacomo Cassan, rispettivamente presidente dei Fogolârs di Lussemburgo e di Saarbrücken.

# UN FOGOLÂR A LOSANNA

Un nuovo Fogolâr in Svizzera: raccoglie i nostri corregionali emigrati nella città di Losanna e nel Cantone di Vaud, che con la fondazione del sodalizio hanno inteso riaffermare il loro attaccamento all'Italia e alla « piccola patria » e svolgere opera a tutela e a difesa del lavoro friulano in terra elvetica.

Durante l'assemblea costitutiva, che ha registrato la presenza di una sessantina di lavoratori ed è stata presieduta dal sig. Enzo Giacomini, si è fissato il programma di massima, che prevede un'intensa attività culturale, assistenziale e ricreativa, e si è affermata la volontà di collaborare, nel segno della concordia fraterna e dell'unità di intenti, con i numerosi Fogolârs operanti in Svizzera.

Le operazioni di voto per l'elezione del Consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: sig. Enzo Giacomini, presidente; sig. Lorenzo Dal Bello, vice presidente; sig. Valerio Micottis, segretario; sig. Firmino Fabbro, segretario aggiunto; sig. Primo Chiarvesio, cassiere; sigg. Elena Calligaris, Evaristo Tomasino, Danilo Tarnold e Danilo Zucchiatti, consiglieri; sigg. Carlo Moretti, Aldo Pivetta e Franco Ponta, revisori dei conti.

Buon lavoro, amici di Losanna e del Cantone di Vaud!

SAARBRÜCKEN (Germania) - Una veduta della sala del Centro italiano durante la serata del folclore organizzata dal Fogolâr. (Foto Isenhuth)

# Villotte a Milano

Una grande manifestazione folcloristica, organizzata dalle associazioni regionali operanti a Milano, si è tenuta nella metropoli lombarda, al Teatro dell'Arte, in occasione del congresso nazionale sui dialetti italiani. Essa si è articolata su danze, recitazioni, esibizioni corali, sfilate di costumi storici, coreografie, presentate dalle Famiglie (citiamo attenendoci fedelmente all'ordine di entrata) meneghina, piemontese, piacentina, toscana, friulana, legnanese, romagnola, calabrese, valsesiana, sarda, trentina e giuliano-dalmata. A chiusura della manifestazione, la fanfara dei bersaglieri e la banda dei carabinieri, in alta uniforme, hanno eseguito inni patriottici per ricordare il 50° anniversario del 4 novembre 1918, che segnò per l'Italia la vittoriosa conclusione della prima guerra mondiale. Rileviamo con piacere che, oltre alle autorità milanesi e i partecipanti al congresso, erano presenti due alti ufficiali friulani: il gen. D'Agostinis, comandante della I Zona aerea, e il gen. Nimis.

Quando è giunto il turno del Fogolâr, il dott. Piero Andreuzzi ha presentato brevemente, ma con molta efficacia, i rappresentanti del folclore nostrano: il complesso corale di Villa Vicentina, diretto dal m. Del Bianco, e — per la parte coreografica — sei coppie nei costumi di Aviano, indossati da nostri corregionali che vivono e lavorano a Milano e amano tener vive le tradizioni degli avi. L'esecuzione delle singole villotte (l'Ave, di Escher; E' jè l'ore, di Marzuttini; Serenade, di Conti; Stelutis alpinis, di Zardini) è stata preceduta dalla traduzione, per bocca dello stesso dott. Andreuzzi, dei testi poetici in lingua italiana. Mirabile la fusione delle voci dei coristi; ottima la direzione del m. Del Bianco, del quale sono ben note, del resto, la valentia e la passione.

Non ci si accusi di parzialità se affermiamo che il coro di Villa Vicentina e i costumi di Aviano sono stati tra i principali protagonisti della manifestazione: il pubblico è stato letteralmente conquistato dalla bravura del primo e dalla bellezza dei secondi, e non ha lesinato ai rappresentanti del folclore friulano consensi ed applausi.

Il dott. Andreuzzi, dal canto suo, oltre a vivissime congratulazioni, ha ricevuto da parte del presidente della Famiglia meneghina un telegramma che qui siamo lieti di trascrivere nel testo integrale: « L'intelligente, valida, appassionata e disciplinata partecipazione del vostro gruppo ha assicurato successo allo spettacolo. Grazie di gran cuore ».

MILANO - Il coro di Villa Vicentina, diretto dal m.o Del Bianco (al centro), in attesa di esibirsi alla serata folcloristica organizzata dalle associazioni regionali sorte nella città lombarda. Il dott. Andreuzzi entra in scena per la presentazione del complesso; a destra, un gruppo nei costumi di Aviano.

# ANCHE A CHICAGO UN SODALIZIO FRIULANO

Se la nascita di un nuovo sodalizio friulano è per noi, che dei Fogolârs abbiamo sempre propugnato la costituzione, un naturale motivo di soddisfazione, maggiore gioia ci viene quando apprendiamo che la fondazione di un'associazione è avvenuta dopo il superamento di non poche e non lievi difficoltà obiettive. Rimane pacifico il fatto che dar vita a un Fogolâr che non sia soltanto animato da buone intenzioni, ma quelle intenzioni voglia mettere in pratica, non è mai cosa semplice; ma ancora meno semplice è quando sussistano particolari condizioni di vita e di ambiente.

E' ora di dire, dopo questo preambolo, che anche a Chicago è sorto un Fogolâr, il quale ha assunto la denominazione di « Furlan social club ». La notizia della sua costituzione ci è stata trasmessa, con una cortese lettera, dal sig. Sergio P. Nascimbeni, che del nuovo sodalizio è corrispondente e che qui pubblicamente ringraziamo. Nella missiva è detto che, nel corso d'una riunione tenutasi lo scorso 29 dicembre, si è proceduto alle votazioni per la nomina del Consiglio direttivo, che è risultato così composto: presidente, sig. Luigi Moretti; vice presidente, ing. Angelo Coste; segretario, sig. Riccardo Fabbro; cassiere, sig. Bruno Cividini; corrispondente, signor Sergio P. Nascimbeni; revisori dei conti, sigg. Ben Mattioni, Guerrno e Pietro Floreani.

Detto ciò, e sottolineato che vice presidente del Fogolâr di Chicago è stato eletto un professionista — l'ingegner Angelo Coste — figlio di piemontesi e coniugato con una signora friulana (ecco: questa è un'eccellente dimostrazione che i nostri corregionali residenti nel capoluogo dell'Illinois hanno capito perfettamente qual è lo spirito della « friulanità »), è necessario precisare che, pur essendo Chicago una metropoli, non sono molti i friulani che vi si sono trasferiti. Per di più, una grande città rende, contrariamente alle apparenze, assai problematici i contatti: le distanze da un determinato luogo di convegno sono talora ragguardevoli, gli impegni dei soci del sodalizio sono i più diversi. E' per questo motivo che, più su, parlavamo di difficoltà obiettive. Ma è anche per questo motivo che facciamo nostra una perorazione contenuta nella lettera del sig. Nascimbeni: si superino le eventuali e comprensibili divergenze indirizzando le volontà a un unico fine: la coesione. E' logico, anzi è utile e necessario (e democratico, in una nazione, quale gli Stati Uniti, che della democrazia ha il culto), che vi siano idee diverse; ma esse trovino il loro punto d'incontro nella solidarietà, nella compattezza, nella consapevolezza di appartenere a una medesima stirpe, nel proposito di assicurare buon nome al Friuli.

Con questa esortazione, che è anche un augurio, salutiamo la nascita del Fogolâr di Chicago.

# Incarico al dott. Degano

Con profonda soddisfazione abbiamo appreso che il dott. Adriano Degano, già direttore principale presso il Servizio patrimoniale dell'INPS, per disposizione del direttore generale dell'istituto è stato posto alla direzione dell'Ufficio rapporti e convenzioni internazionali del Servizio prestazioni delle assicurazioni generali obbligatorie.

Mentre ci rallegriamo con il dott. Degano per l'importante e impegnativo incarico che gli è stato affidato, esprimiamo la fiducia che egli, nel nuovo posto di responsabilità assegnatogli in riconoscimento delle sue non comuni doti di funzionario, lavorerà con particolare zelo a favore degli emigrati. Tale fiducia è confortata dalla lunga, intelligente e meritoria attività svolta dal dott. Degano a favore del Fogolâr furlan di Roma, di cui è vice presidente, e dal fatto che sappiamo che egli è figlio d'un lavoratore che conobbe le vie dell'emigrazione in Germania, in Austria, in Ungheria e in Cecoslovacchia.

# Il premio ‹Bergamo› a Menichini

Dino Menichini, redattore del nostro giornale, ha vinto la decima edizione del premio nazionale « Bergamo » di poesia, organizzato dal Cenacolo orobico sotto l'egida del Comune. La giuria era presieduta dall'illustre critico Carlo Bo e composta da Enzo Fabiani, Liana De Luca, Giuliano Gramigna, Umberto Carantani, Alberico Sala, Angelo Ubiali, Maria Vallenari Lebbolo e Andrea Zanzotto.

L'opera di Dino Menichini, prevalsa su 68 concorrenti, è la raccolta *La cieca ostinazione*, stampata a Padova dall'editore Bino Rebellato nella collana Secondo Novecento. Il volume accoglie una sessantina di componimenti che costituiscono la prima ricapitolazione d'un lavoro che abbraccia l'arco d'un venticinquennio (tutta l'opera poetica di Menichini vedrà luce fra breve in un unico volume).

Ci è gradito riprodurre il verbale d'assegnazione del premio, che — come ha sottolineato lo scrittore Luciano Luisi nel corso di un'intervista televisiva al vincitore — segna il riconoscimento ufficiale, da parte di una giuria estremamente qualificata, a un lavoro serio e coerente:

« Dino Menichini appartiene alla quarta generazione che ha fatto sentire la propria voce sulle macerie dell'ultima guerra mondiale. E' nato nel 1921 a Stupizza, sulla linea del confine tra Italia e Jugoslavia, in un paesaggio severo, lo stesso che compare nel suo mondo poetico. *La cieca ostinazione* è il suo ottavo volume di poesia, e conferma le ragioni native di un autore appartato e riconoscibile, che si esprime con linguaggio intenso e limpido. In questa raccolta, Menichini approfondisce i motivi che percorrono tutta la sua opera, e in particolare *Il Friuli, una valle:* un appassionato attaccamento alla piccola patria, con i suoi sentimenti fieri e scontrosi, un atto d'amore alla geografia morale fermata nelle pietre di una civiltà. Oltre i valori lirici della raccolta, la giuria è stata lieta di indicare e premiare anche il Menichini amico della poesia, la sua generosa attività di critico, impegnato ad affermare, in uno spazio delicato, i valori più alti della nostra cultura ».

« Friuli nel mondo », mentre esprime a Dino Menichini il suo più cordiale compiacimento, è lieto di ospitare, in altra pagina, la lirica dal titolo « Giorni del Canin », che è una delle più intense del volume premiato.

# *Nuovo successo di Syria Poletti*

Allo scadere del 1968, l'Accademia delle Lettere di Buenos Aires ha assegnato il primo premio per la narrativa 1967 alla scrittrice Syria Poletti, di origine sacilese. Il premio, conferitole dalla municipalità della capitale argentina, consiste in una medaglia d'oro, in un assegno di 300 mila pesos e in una pensione vitalizia.

Di Syria Poletti e della sua attività di narratrice ci siamo diffusamente occupati nel nostro numero 178, dello scorso ottobre. Qui, rallegrandoci vivamente con la scrittrice ed esprimendole, con il nostro plauso, il più fervido augurio, ci piace sottolineare ancora una volta che spesso i suoi romanzi, ai quali tutti è sempre arriso il più schietto e largo successo (nel 1962 le fu conferito dalla stessa Accademia delle Lettere di Buenos Aires, il secondo premio per la narrativa), sono ambientati a Sacile e non di rado si imperniano sul mondo dell'emigrazione italiana.

L'ambito riconoscimento, del quale Syria Poletti ha avuto notizia a Sacile, dove si trova da qualche tempo (ma non di rado se ne allontana per una serie di viaggi in vari Paesi d'Europa e in Israele), le è stato attribuito per *Storie in rosso:* un libro di cinque racconti che nel loro insieme costituiscono una sorta d'indagine psicologica nel mondo del delitto. Stampata da un noto editore, l'opera non aveva avuto larga diffusione, talchè si temeva che non sarebbe stata notata. E' accaduto esattamente il contrario. Ciò depone a favore della giuria, mentre riconferma la serietà e l'impegno della valente narratrice.

# Due croci al merito

Nel corso d'una commovente cerimonia svoltasi al Consolato italiano di Esch-sur-Alzette (Granducato del Lussemburgo), due emigrati di Flaibano — i sigg. Isidoro Bevilacqua, di 59 anni, e Olimpio Picco, di 57 — sono stati insigniti della croce della Repubblica al merito del lavoro, per i rispettivi 43 e 40 anni d'attività svolta alle fornaci di Bettembourg.

Gli alti riconoscimenti sono stati consegnati ai due nostri corregionali dal sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione, sen. Oliva, e dal console italiano a Esch-sur-Alzette. Alla cerimonia erano presenti in massa i numerosi emigrati flaibanesi che prestano la loro opera nel Granducato, i dirigenti dello stabilimento dove i due lavoratori hanno dato tanta prova di capacità, le autorità civili di Bettembourg e di Esch, alcuni funzionari dell'Ambasciata italiana, una rappresentanza del Fogolâr di Lussemburgo.

Parlando a termine della cerimonia, il sen. Oliva ha elogiato non soltanto la lunga fedeltà dei due insigniti al merito del lavoro, ma anche l'intera comunità friulana nel Lussemburgo: essa, con la sua esemplare serietà, onora l'Italia e il Friuli.

# Feste con dolci e giocattoli per i bambini degli emigrati

**LATINA**

I figli dei friulani residenti nella provincia di Latina hanno celebrato la festività di Santa Lucia l'8 dicembre, con un lieve anticipo sulla data (13 dicembre) che in Friuli segna l'arrivo dei doni di cui la martire siracusana è dispensatrice. L'iniziativa è partita dal Fogolâr pontino: e non certamente pochi (oltre duecento) sono stati i bambini che hanno ricevuto giocattoli e dolciumi.

La manifestazione si è iniziata con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di San Marco; al momento dell'Elevazione, il coro del Fogolâr di Roma ha dato una mirabile esecuzione di « Stelutis alpinis ». Successivamente, i bambini e i loro genitori (ma non mancavano gli amici, oltre — beninteso — dirigenti e soci del sodalizio friulano che raccoglie intorno all'ideale fiamma del fogolâr i nostri lavoratori trasferitisi nell'Agro pontino) hanno affollato la sala del cinema Moderno. Erano presenti il sindaco di Latina, prof. Vincenzo Tasciotti, il vice presidente del Fogolâr di Roma, dott. Adriano Degano, e il vice presidente della Famiglia siciliana, dott. Sebastiano Burtone, che ha porto il saluto dell'associazione consorella.

Primo oratore è stato però, naturalmente, il presidente del Fogolâr di Latina, cav. Vittorio Pitton, il quale si è rivolto in particolare ai bambini; gli ha fatto seguito il sindaco, il quale ha elogiato l'iniziativa e ha rievocato gli anni in cui, giovane combattente della prima guerra mondiale, aveva conosciuto il Friuli e la sua gente. Il dott. Degano ha letto quindi alcune liriche nella bella e sonora lingua della nostra regione e ha presentato il coro del Fogolâr di Roma, diretto dal bravissimo maestro Franco Corubolo, che ha magistralmente eseguito alcune tra le più belle e conosciute villotte nostrane. Anche il comm. Ettore Scaini, del direttivo del sodalizio, ha pronunciato un breve e scherzoso discorso in friulano. Il vescovo, S.E. mons. Arrigo Pintonello, impegnato in riti religiosi fissati per la stessa mattinata, aveva fatto una breve visita in sala, prima della manifestazione, per non far mancare il suo pastorale saluto.

Dopo la distribuzione dei doni e dei dolciumi ai bambini, oltre un centinaio di nostri corregionali si sono riuniti a convivio in un noto ristorante, trascorrendo in fraternità il pomeriggio, che è stato contrappuntato dal canto, continuato sino a sera, delle villotte friulane.

**BASILEA**

In anticipo anche la festa di San Nicola, che cade il 5 dicembre, celebrata dai bambini dei soci del Fogolâr di Basilea (Svizzera), il primo giorno del mese. Barbe fluenti e vesti episcopali come tutti i San Nicola che fanno la gioia dei piccoli in ogni parte del mondo; eppure, quello del Fogolâr d Basilea ha qualcosa di particolare, se sono così numerosi i friulani che ogni anno vengono dalla città e dai dintorni a vederlo: infatti, è un San Nicola che parla friulano. Questa — e non i doni — è la nota che lo caratterizza e lo distingue.

Il Consiglio direttivo del sodalizio, presieduto dal sig. Domenico Marangone, aveva inviato centinaia di inviti ai soci e ai loro familiari; ma tutti erano giunti accompagnati da parenti, amici e conoscenti; e c'è voluto del bello e del buono per riuscire a sistemarli tutti nella sala affittata per l'occasione. In programma: due tombole con ricchi premi, proiezione di due cartoni animati, bicchierata con panettone, distribuzione dei doni ai ragazzi. Fuori programma, invece, il delizioso discorsetto in friulano del sig. Enrico Marchetti, applaudito lungamente per la sua insospettata bravura.

Una notizia triste, una notizia doverosamente comunicata dal presidente Marangone: alcuni giorni prima si era spento il sig. Egidio Lizzi, socio del Fogolâr, lasciando la moglie e due figli in tenerissima età. Ricordando con commosse parole la figura dello scomparso, il sig. Marangone proponeva di devolvere alla famiglia, a nome del Fogolâr, 200 franchi, e invitava i soci all'offerta di un contributo personale. Sono stati raccolti altri 300 franchi. Certo, 500 franchi non risolvono i moltissimi problemi d'una famiglia così duramente colpita, ma esprimono eloquentemente la partecipazione al suo dolore.

A postilla di questa sintetica cronaca, informiamo che il Fogolâr di Basilea ha preso parte, con il suo gruppo danzerini, alla festa annuale organizzata dalla Missione cattolica italiana nella sala delle riunioni del Fiera campionaria. Applausi scroscianti del pubblico e congratulazioni del console generale, dott. Felice Ghionda, ai bravissimi giovani.

BASILEA - Il presidente del Fogolâr, sig. Domenico Marangone, attorniato dal Gruppo dei danzerini in costume e dalla corale del sodalizio.

BERNA - I figli dei soci del Fogolâr fotografati dopo aver ricevuto i doni della Befana. (Foto Manzo)

## Berna, Zurigo e Lussemburgo

Se la festa di Santa Lucia per i bimbi dei friulani a Latina e Basilea ha avuto un leggero anticipo, quella organizzata dal Fogolâr di Berna (Svizzera) in occasione della Befana ha registrato un po' di ritardo, essendo stata celebrata il 12 gennaio.

La Befana era attesa, nella Casa d'Italia, da oltre una cinquantina di bambini sino ai dodici anni: anch'essi figli di nostri lavoratori, e anch'essi accompagnati dalle mamme e dai papà. Le cose erano state preparate a puntino: alla sala era stato conferito un aspetto squisitamente friulano e alla distribuzione dei doni è stata fatta precedere la proiezione d'un film e di alcuni cartoni animati.

Va da sè che l'attesa maggiore era per l'arrivo della prodiga Befana: la quale, al suo ingresso nella sala, è stata accolta da un'autentica ovazione. Affettuosa la consegna dei doni a ciascun bambino: per i più piccini, un giocattolo; per i più grandicelli, un sacchetto contenente cioccolate, un panettone, torrone, caramelle, mandarini e altro. Come ringraziare, emozione a parte, la prodiga vecchia? Alternandosi nella recita di poesie, d'occasione e no, e nel gareggiare per la loro migliore dizione.

Va detto che qualche bambino era assente perchè non era ancora rientrato dall'Italia. Un po' di rammarico per non aver ricevuto il dono insieme con gli altri: rammarico compensato da quello di alcuni piccini che in Italia non sono ancora mai stati. E va aggiunto che il comitato Casa d'Italia ha compiuto un gesto assai simpatico e significativo: ha offerto ben ventuno giocattoli per i più piccini tra i figli dei soci del Fogolâr. Ma ciò che merita di essere rilevato è soprattutto il fatto che il sodalizio nostrano è stato l'unico, a Berna, a organizzare una festa (a parte quella del Consolato) tutta in onore dei bambini.

Puntualissimo (5 gennaio) l'arrivo della Befana per i figli dei nostri lavoratori emigrati a Zurigo, sia pure sotto la veste di Babbo Natale, a causa dell'impossibilità — nonostante ogni più diligente ricerca — di reperire in loco un personaggio che della Befana si assumesse il ruolo. Ma si sa che, per i bambini, questi sono dettagli secondari: l'essenziale, per i sessanta visetti, era di aprirsi al sorriso dinanzi all'attesissimo dono; eppoi, per i ragazzi, Babbo Natale rimane sempre il simbolo, tra favoloso e reale, della bontà.

Parte del merito della gioia manifestata dai bambini va al Consolato italiano, rappresentato dal sig. Baratella, il quale ha rivolto al singolare uditorio un breve e simpatico indirizzo di saluto e di augurio. C'è voluto del bello e del buono, tuttavia, per stabilire la calma in sala: come è facile immaginare, l'apparizione di Babbo Natale aveva provocato nei bambini un'animazione indescrivibile: grida di giubilo, voci di meravglia, braccia protese a reclamare il dono. Le parole del sig. Baratella, oltre a essere belle ed affettuose, hanno avuto il merito di portare il silenzio tra i piccoli, che in tal modo, uno alla volta, hanno ricevuto dalle mani di Babbo Natale (o Befana, nella fattispecie) il loro grande pacco contenente balocchi e dolciumi d'ogni genere. Gran daffare anche per il fotografo, che ha ripreso la scena della consegna dei doni per ben sessanta volte: una per ciascun bambino. In tal modo, i piccini e i loro genitori serberanno un altro ricordo, offerto loro dal Fogolâr, della cara festa.

La Befana non ha dimenticato di far visita anche ai figli dei soci del Fogolâr di Lussemburgo: una Befana di stretta osservanza, con il fazzoletto in testa e gli occhiali. Puntuale all'appuntamento, si è presentata al ristorante Walsheim di Lussemburgo-stazione, portando in evidenza una gerla colma di doni. Al suo ingresso in sala, è stata ricevuta dal Consiglio direttivo del sodalizio, e *in primis* dal presidente sig. Bruno Moruzzi e dal presidente onorario dott. Rodolfo Zilli. Il segretario del Fogolâr, padre Enrico Morassutti, le ha porto il benvenuto, assicurandola che i bambini che erano lì, nella sala, erano stati tutti bravi durante l'anno scolastico. E i bambini — una settantina — che avevano smaltito l'attesa assistendo alla proiezione di alcuni film comici, non hanno trovato nulla da ridire alle affermazioni di chi perorava con tanto affetto la loro causa. Così, ciascuno di essi ha avuto la sua strenna sotto forma d'un pacco: felicissimi loro, soddisfatti i genitori.

La simpatica festa dei bambini è stata onorata dalla presenza del dott. Luigi Fontana, incaricato di affari all'Ambasciata italiana, mentre il sen. Giorgio Oliva, grande amico del Fogolâr lussemburghese, aveva inviato da Roma un telegramma con gli auguri per la buona riuscita della manifestaziane e con le espressioni della sua cordialità per il sodalizio. Il Lussemburgo era rappresentato dal dott. Othon Schockmel, presidente della sezione di Esch-sur-Alzette dell'Amicizia italo-lussemburghese, e dal dott. Jean-Pierre Kraus, ispettore onorario dell'Ufficio delle assicurazioni sociali.

# ATTIVITA' DI FOGOLÂRS

## *Castagnata a Berna*

A ritmo ininterrotto le attività del Fogolâr di Berna. Dopo il successo della veglia del ciclamino, viva era l'attesa per la tradizionale gara di briscola, svoltasi nel salone della Casa d'Italia con la partecipazione di 32 coppie. Dopo una serie di appassionanti partite, la palma della vittoria è andata alla coppia formata dai sigg. Luigi Cipolli e Domenico Negrin. Premi per un totale di 350 franchi svizzeri sono stati assegnati alle coppie classificatesi entro i primi otto posti. Da sottolineare il simpatico gesto della Società Casa d'Italia, che per mano della signorina Vlad, miss Fogolâr 1968, ha consegnato ai sigg. Cipolli e Negrin due insegne finemente lavorate.

Altra riuscita manifestazione, pure organizzata dal Fogolâr e anch'essa tenutasi nel salone della Casa d'Italia, è stata la castagnata sociale, con la quale il sodalizio porge il saluto ai corregionali che ritornano nel periodo invernale in Friuli. Mai vista tanta folla a una castagnata. Le caldarroste (quaranta chili) sono state offerte a tutti, insieme con un ottimo bicchiere di Merlot (per i bambini, naturalmente, una aranciata), dopo che il presidente del sodalizio, sig. Mario Quai, aveva porto il benvenuto ai presenti e dopo la proiezione d'un interessante documentario sul Canada che non aveva mancato di porre in luce l'apporto dato dagli emigrati italiani allo sviluppo del Paese.

La nostalgia per il favoloso tempo dell'infanzia è tornata in tutti al momento dell'estrazione d'una tombola familiare, il cui richiamo era motivato anche dai ricchi premi in palio; mentre con legittima soddisfazione è stata seguita la proiezione del documentario girato in occasione della gita annuale del Fogolâr: gita il cui lieto esito si deve al lavoro svolto dal sig. Sergio Sfreddo.

A conclusione della castagnata, i consueti « quattro salti in famiglia » e il canto di alcune fra le più belle villotte nostrane.

## UN ESEMPIO DA BIENNE
### PER L'ONORANZA A CARNERA

*L'iniziativa, di cui si è fatto promotore il Comune di Sequals, di erigere una Casa destinata agli emigrati e agli sportivi friulani anziani al fine di perpetuare il nome di Primo Carnera, non ha trovato insensibili i dirigenti del Fogolâr di Bienne (Svizzera), i quali hanno deciso di organizzare il 22 febbraio una serata ricreativa e danzante il cui ricavato sarà interamente devoluto ad accrescere la consistenza dei fondi già raccolti dalla civica amministrazione sequalsese per la realizzazione del nobile progetto.*

*Conosciamo bene quali siano la perseveranza e la capacità organizzativa del Fogolâr di Bienne; e pertanto non abbiamo dubbi intorno all'esito della serata, che ben merita — per l'alto contenuto umano e sociale dell'iniziativa che l'ha suggerita — il più schietto e ampio successo. Ciò che intendiamo sottolineare è la carica di solidarietà messa in luce dai dirigenti del sodalizio, lo slancio dell'adesione all'appello rivolto dal Comune di Sequals a tutti quanti vollero bene al pugile che con i suoi trionfi onorò lo sport italiano nel mondo e vogliono che il suo nome sia degnamente ricordato.*

*La manifestazione programmata dal Fogolâr di Bienne si pone dunque come un esempio. E' augurabile che esso — al quale va il nostro plauso — sia imitato.*



## Direttivo a Lussemburgo

Il Fogolâr furlan del Granducato di Lussemburgo ha proceduto alla elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente, sig. Bruno Moruzzi; vice presidente, sig. Pasqualino Plazzotta; segretario, Padre Enrico Morassutti; vice segretario; sig. Amedeo Bidoli; cassiere, sig. Franco Bertoli; consiglieri: sigg. Luciano Jacuzzi, Sergio De Cillia, Luciano Incardona, Bruno Del Bianco, Renato Job, Attilio Martinuzzi.

A tutti, con cordiali rallegramenti, il più fervido augurio di buon lavoro.

# QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

## TAL CUÂR

Quant ch'o torni tal gno paîs cui miei frutuz s'o ài un slambri di timp no fâs di màncul di menàju di chês bandis dal Cuâr. Pò stâj che a lôr, usâz a vivi in altris lûcs, il puest ur dèi di sinti nome il gust di viodi alc di diviars, ma a mì mi pâr che ancje lôr a' vèdin di quistâ chê serenitât ch'o provavi jo quant ch'o mi cjatavi di frut vie par là.

Il Cuâr, quant che no vignivin lis brentanis o il sut, al sameave fat apueste pai fruz. Il làvio cun duc' chei clàs e cun chê aghe nete ch'e coreve, e lis rivis cun chei boscs plens di sucriz, ju invidavin in ogni stagjon; paraltri i grèbanos e l'ingredei des ramascjs no permetevin ch'e vignìs in trupe la mularie.

Jo 'o lavi cu doi o tre amîs. Dutis lis ocasions a' jerin buinis. Di Viarte, la braure di puartâ un mazzet di violis 'e mame o 'e mestre nus faseve cori a cirilis tai rivâi dai Quarnaz in ricès. 'O savevin ben nô là ch'a jerin lis plazzis justis! E quant che lis frascjs a' scomenzavin a menâ, si lave tal bosc a mangjâ i cósui, che nus pareve bogn tant che i cesarons. Nol jere tant fâzzil brincàju in miez a chel intric di ramaz e di fueis: plui di qualchi volte si cjapave une stecheade o une urtiade.

D'astât, massime 'tòr Sant Armàcure, par paràsi dal scjafojaz dal dopomisdì, no mancjavin di lâ a nadâ te sfòndare di Montagnôl. 'O gjoldevin di maz: sclipignâsi un cu l'altri apene jentrâz ta l'aghe par fâ vignî i sgrisui, viodi cu ch'al rivave prin lajù dapit a ret dal àrbul grant, provâ cui ch'al resisteve di plui cuintri la corentie o cul cjâf sot aghe.

Ma la plui grande prove 'e jere chê di petâ salz. Si veve di montâ su la rènzide e butâsi jù « a zisile », cui braz a larc: al jere plui brâf chel ch'al faseve la slipignade plui grande. Di chês patafadis te panze ch'o m'es visi ancjmò! 'O vevin provât qualchi volte a butâsi « a pès » tanche i nadadôrs che si viodevin sui libris; ma d'in chê volte che gno cusin Rolando al tornà ad ôr cul sanc che j spissulave dal cjâf (robis di restâ alì!), nissun s'infidà altri.

Ancje a mì il Cuâr mi lassà un biel ricuart. Al fo une dì ch'o jerin lâz a tentâ di cjapâ pès a man tant ch'o fasevin dutis lis voltis ch'e vignive la sute. L'odôr di freschin nus faseve pensâ come 'es trutis e ai gjavedons. 'O jerin juste lì de sfòndare dal Gjat ch'o cirivin di socâ un pessut di chê bande de aghe basse, quant ch'o sintii come une sgrifade te gjambe drete. No bazilai, sul moment. Cun chê di còrij daûr a chel spirtât di pessut, nancje no mi sarès inacuart che mi veve pontât un fiâr se no vès viodût un fîl ros ch'al partive de gjambe. Saltât fûr di corse, 'o viodèi un biel lavri. Par fâle curte: fazzolet leât a strent, e vie a cjase. Podopo mê sûr mi menà lì dal miedi a Merêt in dute premure: cinc ponz!

Cun dut a chel no fermai di lâ tal Cuâr. Cemût si podevial resisti di sbisiotâ ta l'aghe, se non altri par fâ rojuz un pôc plui in sù dal puint, là ch'e jere pocje aghe? Al jere biel viodi vignî-jù di sburide l'aghe strissinant i classuz, e po viòdile a gambiâ strade a colp quant che si cjatave denant une roste praparade cun clàs e cun zopis! S'o mi divertis ancje in dì di uê a fâ compagn quant ch'o voi in qualchi altri làvio cui miezi fruz, figurâsi in chê volte!

E se mê mari no voleve lassâmi lâ plui dopo chê scomade ch'o vevi cjapade, la persuadevi disint ch'o lavi nome a fâ lis ocjs. 'E jere une sodisfazion ancje chê, veh! Cjatâ une slàgjare slisse, strete, taronde, al voleve dî sêi squasit sigûrs di fâj fâ cuissà cetanc salz prin ch'e rivas di chê altre bande da l'aghe. Qualchi volte però 'e lave in curtiel, e alore... jù ancjmò, fintremai ch'al semeave di vê piardût i braz!

D'unviâr no fidavin l'ore ch'e fos pocje aghe e che si glazzas par lâ a sglizziâ. Il suèi di fûr al jere un pôc masse lontan par nô, mularie dal borc disot; e po al jere un câs ch'al deventas dut une lastre. Invezzit il Cuâr al jere avonde dongje di cjase; e po alì si podeve... pojâ il tafanari tant che si voleve senze fâsi ridi di tanc' di lôr e senze fâsi di daûr dai Contarz, ch'a jerin i plui bàbios!

Cumò tal Cuâr 'e côr simpri aghe, ma par tant ch'e cori no rive a fâ tornâ monz i clàs, che chei de Comune e' àn volût scjariâ i rifundunms dai paîs di ventisù. Cussì i fruz no van plui a zujâ là vie. Vadì che no san nancje ce ch'a son lis sfòndaris! I pôi, i agaz, i rôi des dôs rivis a' slùngjn i lôr ramaz fin squasit a tocjâsi, fin squasit a taponâ il làvio. Al semèe ch'a vuèlin meti une tende sul passât.

LUZIO DI CJANDIT

## Pinsîrs

*Ce biel ch'al è il tramont*
*tal nestri Friûl:*
*il soreli daûr de mont*
*al coloris il nûl.*
*Usgnot, lant cjase,*
*tu vedarâs la int dal to paîs:*
*nome vistîz neris,*
*nome cjavei gris.*
*Cheste 'e je la int dal to paîs,*
*dal to Friûl,*
*ancje se il soreli*
*al coloris simpri il nûl.*

PAOLO BARON

L'abitato di Montemaggiore, sotto il Matajur. (Foto Marcuzzi - Cividale)

Uno suggestivo scorcio invernale di Glerie (Moggio Udinese). (Foto Treu)

## La bolete dal purcit

*La Marie di Pole 'e jere lade a Dartigne là di un so barbe ch'al veve di copâ il purcit.*

*« 'Orpo — dissàl chest so barbe — ch'o si sin dismenteâz di gjavâ la bolete par copâ il purcit! Va tù Marie che tu sês svelte — dissàl — a gjavâ la bolete in Cumune ».*

*La Marie 'e va.*

*Al rivave ancje un zòvin in chel e la Marie j à zedût il pâs a di chest zòvin, ch'al è jentrât, cussì, prin di jê. E dopo 'e je jentrade ancje la Marie.*

*Il secretari, ch'al jere dentri: « Sentàisi, sentàisi », dissàl. Podopo lui al scriveve e lôr doi si son sentâz a spietâ.*

*Quant che il secretari al à finît di scrivi si alze-sù e j dîs a di chest zòvin: « Astu trôs agn? » dissàl. E chel j à dite ce agn ch'al veve.*

*Podopo il secretari si volte viars de Marie: « E tù — dissàl — astu trôs agn? ».*

*« Ce agn ce agn! — dissè je. — Ce covèntino i agn par gjavâ la bolete dal purcit! ».*

*« 'Orpo — dissàl alore ancje il zòvin — 'o jeri vignût ancje jo a gjavâ la bolete dal purcit! ».*

*« Cemût? — dissàl il secretari. — E tu m'al disis cumò ch'o ài dut scrit, beòl di un beòl che no tu sês altri? ».*

*Al veve za dadis-dongje lis cjartis dal matrimoni!*

*Rabiôs, al à sbrindinât dut. Po al contave: « Dopo ch'o fâs il secretari — al diseve — no mi è mai tocjade une tâl: 'o sposavi doi di lôr che nancje no si cognossevin! ».*

M.

## PAR RIDI

Meni al rivave simpri cà di nô juste su l'ore di cene, e al diseve: « Par plasè, mi dàiso une tace di aghe ch'o ài tante fan, che no sai dulà lâ a durmi ».

## Il mani e la code

In tribunâl, il jùdiz j dîs al imputât ch'al veve impirât cu la forcje un cjan:

« Voi potevate difendervi senza infilzare in quel modo la povera bestia. Potevate scacciarla con il manico della forca, ma non ucciderla così! ».

Alore l'imputât, par furlan:

« Dotôr, dente par dente: il cjan mi è saltât intôr par muàrdimi, e jò lu ài impirât. Se lui al fos vignût cuintri di me de bande de code, ancje jò lu varès parât vie de bande dal mani ».

## Villa Regina

*A' mi displâs tant di dismintiâ il furlan par dovei vivi in chistis montagnis del Neuquen, dulà ch'a no si viôt un furlan.*

*Ma, gracia a Diu, i soi stât una setemana a Villa Regina (a sinsent chilometros da Chos Malal), dopo corante ains di vèila fondada jo come parochia.*

*Al era il 1928; a' erin apena scomencias i lavours di canalizasion. I lavoradours a' saran apena 1500, una buna terza part furlans impegnas tal lavour coma machinis, tra mil sacrificis, stens e privasions, ma cun una volontat di fiar. E jo cun lour. Sares lungia la storia da contâ, e maretarès esi contada e documentada in lunc e in larc.*

*Dopo coranta ains no trovi pi una colonia agricola, ma una citât-colonia. Lis ciasis primitivis no si viòdin pi, son cambiadis in palàs cun dutis li comoditâs. Comercios, industrias, fabrichis, laboratorios, buteghis vitivinicolis, implans poderous: una ativitât esplosiva, tant da meritâsi, Villa Regina, il titul di « la perla del Valle ».*

*Tra i furlans si posin nominâ: Picotti, Rotter, Jogna, Della Schiava, Zuliani, Borsetta, Menis, Bertoli, Casasola, Andreussi, Zanin, Colussi, Castellani, Donolo, Barazzutti.*

(Lengaz di Prodolon)

MARCELLO GARDIN
miss. a Chos Malal (Argentina)

## GIORNI DEL CANIN

Il vento che stanotte mi riporta
ai giorni del Canin col suo lamento
di animale braccato,
la folgore che acceca nel suo guizzo
le lampade frustate dalla pioggia
e squarcia il velo fitto dei ricordi,
aureola un acre brano
di paura e di morte...

Anche allora, nel vento e tra le folgori,
nella pioggia notturna del Canin,
la vita si legava a un mite volto
in attesa laggiù dove l'Isonzo
anela Serpenizza;
nel bengala
che frugava le tenebre all'iroso
crepitìo degli spari che ossessiva
l'eco moltiplicava,
la mia vita era un fuoco dissennato
acceso con gli sterpi del furore
per il compagno senza più lamento,
caldo ancora di sangue e di stupore.
Quante volte t'ho dato appuntamento,
o mia amica d'allora, attesa Morte,
fidanzata infedele che ogni notte
mi eludevi per altro appuntamento!
Ripagava il tradito
cuore in tumulto il riso fuggitivo
d'un volto adolescente, fiordaliso
d'amore e di pietà
che faceva più azzurri Isonzo e cielo.

Il vento che stanotte mi riporta
ai giorni del Canin col suo lamento
di animale braccato,
non sa nulla di me, dei miei ricordi
fa un vortice rabbioso,
- e con un brivido
mi sospinge a incontrarti, a farmi certo
che la vita è più forte degli agguati
del cuore, che ogni volta
il mio cuore precipiti nel gorgo
orrido dell'inganno, troverò
sopravvissuto, illeso nel naufragio,
lo smagliante relitto del tuo volto.

DINO MENICHINI

Dal volume *La cieca ostinazione* (editore Rebellato, Padova, 1968), vincitore del premio nazionale « Bergamo » di poesia.

**Una cartolina della nuova serie « Costumi del Friuli » edita a Udine dalla Cartolnova di Dante Segale per iniziativa del Gruppo folcloristico « Chino Ermacora » di Tarcento. Sul retro, a mo' di didascalia, sono stati apposti questi versi dettati dai poeti di Risultive: « Un pinsir ti rìt par entri, - al è come un fugarel: - ce ti âl dit e ce j dirâstu - a chel moro cussì biel? ».**

# IL VIAZ DI JOSEPH

Si clamave Joseph Strugher. Al jere nassût in Austrie, a Pogoriach, ma al stave di cjase a Arnoldstein, ch'al è subit di là dal cunfin di Tarvis. Al lavoruzzave di mecanic e nol jere sposât.

Stant in cjase al viodeve di agn, te buine stagjon, automòbii plens di int di ogni fate, che, lassât il lavôr e il mistîr, a' làvin a passâ qualchi zornade in Italie, a gjoldi il soreli da l'Italie, a viodi il mâr da l'Italie, a visitâ lis zitâz di chê biele tiare e i siei monumenz nomenâz in dut il mont.

Ce tant vulintîr ch'al sarès lât in Italie ancje lui a pàssisi di chel soreli d'incjant, di chê lûs, di chel mâr! Ma lui al jere un puarin. Nol jere paron di nuje. Al jere restât di frut senze pari e mari e nol veve fradis. Di pizzul in sù al veve scugnût rangjâsi dibessôl e adatâsi a dut, e nol jere nancje tant inzegnôs.

Ma la gole de Italie no j dave padin. Al pensave saldo al mût di podê lâ a cucâle, a pescjâle une volte, e a son di rinùnziis al lave metint de bande un solt uê e un solt doman cu la speranze di rivâ a meti dongje chel tant che j sarès coventât par pajâsi chel gust che nol veve mai requie.

Cun ce vôi ch'al cjalave chei camions e chei automòbii ch'a làvin jù di chê bande! Simpri quant ch'al podeve si tirave viars il cunfin di Tàrvis, si sentave sun tun colonel o sul céi de strade e al compagnave chei camions e chei automòbii cui vôi fin te volte de strade dongje il cunfin. E dopo, quant ch'a sparivin, al sbassave i vôi e al gloteve salive par parâ-jù chel magon, puar Joseph!

Une dì al vignì a savê che un so cusin, Peter, al veve cjatât un puest di autist cun tune dite ch'e puartave legnam in Italie. « Ce tante furtune che tu âs! » j diseve Joseph. Peter al sintive, al capive, al taseve e si slontanave di lui, che j faseve dûl; e squasi squasi si vergognave de sorte che j veve sparagnât il destin, dulà che puar Joseph lu veve dismenteât in chê forme.

Fin che une dì, 'tôr setemane Sante, al va a ciri Joseph e j dis: « Sint, ustu vignî cun mê a fâ Pasche in Italie? ».

Figurâsi la glorie di Joseph! Nol stave te scusse. Al parecje il vistît plui biel, la cjamese blancje; po al tire dongje chei pôs centesins ch'al jere rivât adore a meti de bande e po vie cun Peter, sentât dongje di lui sul camion cjariât di legnam. E lì nol jere bon di stâ fêr. Nol saveve ce fâ par che duc' lu viodessin e ch'a capissin ch'al lave in Italie.

Pene passât il cunfin, intant che la finanze 'e controlave la cjame parvie de dogane, al lè inviât a bevi une tazze di « vino bianco ». J pareve che nuje di miôr al fos mai altri lât jù pal so sglasalâr! Si netâ la bocje passant la man par ledrôs sui lavris e po vie di gnûf sul camion.

Si fèrmin a Tàrvis. Un cuc a la svelte 'es buteghis, un altri tajut e jù par Pontebe, par Scluse, dacis di Venzon. Po a' viódin Glemone, distirade sot il Cjampon, e a' rivin a Osôf.

Un salt. A' discjàmin lis breis: une stracade di no dî; e dopo vê fat une gran' mangjade e une gran' bevude a' làrin tal cuzzo.

Prime di indurmidîsi a' vevin stabilît di lâ a Udin tal indoman, e dopo a Triest, a viodi il mâr, cul auto di un amì ch'al jere impiegât cul paron di Peter.

Une durmide di Diu. A' fasevin un tâl sunsûr cul ronceâ ch'a sveàrin fin il gjal tun gjalinâr abàsvie, ch'al scomenzà a cjantâ prin da l'ore.

A' jevàrin, si smondeàrin pulît, si mudàrin di fieste, Joseph al metè la golarine gnove, e a' vignìrin-jù a fâ gulizion denant di inviâsi.

A Joseph j lusivin i vôi. Al mangià tant di gust che la paronzine, viodinlu a gjoldi in chê forme, e savût di Peter ch'e jere la prime volte ch'al vignive in Italie, j regalà une butilie di tocaj di chel just « par che la fretae cui scussons ch'al veve mangjât — 'e disè — e la lujàne ch'e sarès rivade a momenz j fossin ladis pal miei jù pal cuel ».

Peter nol veve imò finît di voltâ par todesc lis peraulis ch'e veve dit la parone, quant che Joseph, ch'al lave cjalant mò un mò chê altre come sturnît, a colp al deventà blanc di cere, e j braz j sbrissàrin de taule e il cjâf j lè jù su la taule.

Se Peter nol fos stât pront a tignîlu al sarès colât partiare. « Joseph, Joseph, ce âtu? ».

A' clamàrin il miedi e chel al rive di corse. Lu fâs distirâ su la taule, j dislàzze la golarine resint, j viarzfûr la cjamese e po j poe la sô orele sul cûr.

Nie di fâ. Al jere muart: juste quant ch'al tacave a inverâsi il grant sium de sô vite: chel di viodi l'Italie tant biele, il so soreli e il so mâr!

No àn podût puartâlu in Austrie parvie che il traspuart al costave masse e la sô parintât — chê pocje ch'al veve — no podeve spindi.

Lu àn sapulît tal simitieri di Osôf, ma dut Osôf al jere al so funerâl. E cumò, il dì dai muarz no je volte che la sô sapulture no sêi cuviarte di rosis dai osovans.

GJOVANIN FALESCJN



# QUALCHI FLOC DI PÔL

**Dople malore**

Si à lét sun tun gjornâl di Torin che un puôr mùs vecjo e malandât al é stât invuluzzât su la strade di nûl di âfs rabiòsis che lu àn fat spasemâ fintromài ch'al é scrocât partiare. Dople disgrazie parcéche, mentri ché puore bestie 'e veve finît di tribulâ, el sô paron al restave cence el pagnùt parvìe che nol podeve plui traspuartâ i pezòs ch'al lave in zîr a comprâ. No podint pajâlu dut tun colp, al domandave di podê cjoli un mùs a ràtis.

**Ancje lis féminis**

In te squadre di balon da lis féminis di une nestre grande sitât, une sposine 'e zuje in puarte fasìnsi onôr. Durant la partide, jè la met dute par no lassâ passâ el balon: ancje parcéche, quan'ch'al passe, el sô frutin di quatri agns, ch'al stâ atent daûr de puarte, si met a vai ogni volte come un spirtât.

**Si conténtin di pôc**

La biele bicicletùte dal frutin dal dotôr 'e polse, cumò, in tal zardin parcéche il sô paronsìn al é a fâ la nane dal dopomisdì. I tre fruz pezotôs di Carulin, che no àn e nancje no varàn une bicletùte, ti cjàtin el portonsìn in sflêse e, un a la volte, si conténtin di lâ dentri cidîns a tocjâle par po scjampâ di dute buride.

**Consideraziòns**

Zôrz, sintât come al solit su l'eterni clap fûr dal puartòn par viodi el mont in bulidure, al nus dîs l'altre sere: — Cjalàit: si cjamine, si viôt, si sint, si rît, si pense, si lavore, si gjòlt e... nissùn sa di vê dutis chestis robis! Nissùn s'impense, come che fòssin nje. Duc' à primure e duc' bruntule! —

**Pericul**

I fruz di Vigje de Borghe e' àn puartât dongje un biel gjatùt blanc za ben dispatussât; ma e' àn scugnût tornâlu parcéche 'e vévin suriz masse grandis.

GUIDO MICHELUT

## PIORIS E CIASTRONS

« Ce mût, Melanie? Al è un piessòn che no us viôt! ».

« Eh, benedete comari; masse ce fâ, no puès movimi, jò: la campagne, la cjase e un grun di bestiis di governâ ».

« 'O vês pur i frutàz! ».

« Malafessì; 'e son lâs a vore a Milan in t'une fabriche. La frutate, po', ocupade... ».

« Indulà? ».

« Ce indulà! 'E scugne lâ dut il dì a passon cu lis pioris ».

« Lis pioris? No steit a lamentâsi, Melanie. La mê, invessi, che à disevòt ains, come la uestre, 'e va dì e gnot a torseòn cui ciastrons! ».

BEPO CHIARANDINI

# ATTIVITÀ DELL'ENTE REGIONE

## LA DISCUSSIONE PER L'ARTICOLO 50

Sono stati resi noti, con la presentazione del disegno di legge all'apposita commissione consiliare, i dettagli delle richieste che la Regione Friuli-Venezia Giulia rivolgerà, con la legge voto, allo Stato, in base all'articolo 50 dello statuto di autonomia. In sette anni sarà richiesto un finanziamento straordinario di 455 miliardi di lire.

Il dettaglio dell'impiego dei fondi è stato fornito dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, nella sua relazione al provvedimento. rilevando che esso è uno strumento indispensabile per lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia. Gli interventi saranno indirizzati in quattro settori fondamentali: interventi per la difesa del suolo e degli abitati; interventi infrastrutturali di carattere generale e interventi nel settore igienico-sanitario; interventi infrastrutturali in campo economico; incentivi per lo sviluppo delle attività economiche.

Per la difesa del suolo e degli abitati, assolutamente prioritaria rispetto a qualsiasi programma di sviluppo economico, è previsto un importo di 140 miliardi di lire per opere di sistemazione dei corsi di acqua e dei bacini montani, opere di sistemazione idraulico-forestale, opere di bonifica montana e valliva e ogni altra opera di difesa del suolo e degli abitati dal pericolo di alluvioni, inondazioni, frane.

Altri 140 miliardi di lire sono previsti per interventi infrastrutturali di carattere generale ed interventi nel settore igienico - sanitario, e precisamente: 60 miliardi per la costruzione, il completamento e l'adeguamento di strade di interesse internazionale, statale, regionale e turistico, nonchè di raccordi autostradali; 30 miliardi per opere portuali e aeroportuali; 15 miliardi per il potenziamento della ricerca scientifica e tecnologica; 23 miliardi per opere igienico-sanitarie; 12 miliardi per opere e attrezzature nel campo sanitario.

Per gli interventi infrastrutturali in campo economico sono previsti 80 miliardi, così suddivisi: 50 miliardi per opere di irrigazione e riordino fondiario; 30 miliardi per opere di attuazione del piano urbanistico regionale concernenti l'apprestamento e il potenziamento dei poli di sviluppo industriale, commerciale e di interesse turistico e storico-archeologico, nonchè per gli allacciamenti stradali e ferroviari e le altre infrastrutture a servizio dei medesimi.

Infine, la somma di 95 miliardi relativa agli incentivi per lo sviluppo delle attività economiche viene suddivisa in due parti: una riguardante gli incentivi per via diretta e la seconda gli incentivi per via indiretta. Per l'azione diretta sono previsti 30 miliardi per la costruzione di uno speciale fondo regionale per il finanziamento delle iniziative legislative della Regione rivolte: a incentivare i vari settori produttivi; ad agevolare, mediante l'istituzione di un apposito fondo di rotazione per anticipazione e altre idonee provvidenze, la concessione del credito agevolato a favore della cooperazione agricola, da parte degli istituti ed enti abilitati all'esercizio del credito agrario; a incrementare l'edilizia popolare ed economica a servizio dei poli di sviluppo.

La somma di 65 miliardi, per l'azione di incentivazione indiretta, viene suddivisa in interventi finanziari da effettuarsi nel seguente modo: sovvenzioni straordinarie all'Ente regionale per lo sviluppo della agricoltura per il potenziamento delle sue attività istituzionali; sovvenzioni straordinarie all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato per il potenziamento delle sue attività istituzionali; conferimento al fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia e all'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle piccole e medie imprese situate nel territorio della provincia di Udine; partecipazioni ad aumenti di capitale della finanziaria regionale per il potenziamento degli interventi ad essa demandati. La richiesta di finanziamenti straordinari allo Stato, oltre ad essere prevista dalla legge costituzionale istitutiva della Regione, ha specifici precedenti nelle altre regioni a statuto speciale.

L'articolo 50 dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia prevede l'assegnazione di speciali contributi statali sia per il perseguimento di scopi determinati che non rientrano nelle sue funzioni normali e sia per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo, per cui, rispetto alle altre norme sopra elencate, ha una portata molto più ampia. E i programmi organici di sviluppo non sono riferibili alle sole le materie di competenza regionale, ma possono — anzi debbono — riguardare anche materie di competenza statale o di altri enti. E ciò, a prescindere dalla ovvia considerazione per cui un programma riflettente soltanto materie di competenza regionale mai potrebbe assumere la caratterizzazione di programma organico. Va inoltre rilevato che, a differenza di quanto previsto dall'articolo 13 dello statuto sardo, l'esecuzione dei programmi ipotizzati nell'articolo 50 è statutariamente attribuita alla competenza della Regione.

Le somme all'uopo necessarie sono « assegnate » alla Regione, con conseguente iscrizione nel suo bilancio, e devono dalla Regione essere gestite.

Naturalmente per il Friuli-Venezia Giulia l'attuazione della previsione statutaria presupponeva l'elaborazione di un programma di sviluppo che consentisse di formulare una proposta globale riassuntiva di tutte le principali esigenze regionali, con l'indicazione anche quantitativa degli investimenti necessari per i singoli settori d'intervento. È proprio sulla base del primo programma di sviluppo economico e sociale, approvato dal Consiglio regionale nel marzo 1968, è stato possibile comporre, in quadro organico, le scelte essenziali e determinare, per ciascuna di esse, l'occorrente impegno finanziato. Le motivazioni di fondo sulle quali è basata la richiesta dell'intervento straordinario dello Stato sono, perciò, le stesse che hanno portato in precedenza all'identificazione degli obiettivi della programmazione regionale.

Al momento di andare in macchina, apprendiamo che le richieste in base all'articolo 50 sono state approvate dal Consiglio regionale.

**DOGNA - Uno scorcio del paese, verso Pontebba. A destra, il fiume Fella.**

## NUMEROSI E IMPORTANTI PROBLEMI ESAMINATI CON IL MINISTRO NENNI

Il presidente della Giunta regionale, on. Alfredo Berzanti,e il vicepresidente, Enzo Moro, si sono incontrati a Roma con il ministro degli Affari esteri, on. Nenni. Nel corso del colloquio, avvenuto alla Farnesina, i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia hanno prospettato all'on. Nenni numerosi problemi che interessano la Regione anche se rientranti in settori di specifica competenza dello Stato. Fra questi — per la loro fondamentale importanza — sono da segnalare quelli riguardanti il traforo di Monte Croce Carnico, il protosincrotrone del CERN e i rapporti economici con i Paesi dell'Europa centro-orientale.

Richiamandosi, in particolare, al parere favorevole espresso dal CIPE nell'ottobre scorso, in merito al traforo di Monte Croce Carnico, gli esponenti regionali hanno rilevato la necessità che vengano al più presto avviati con l'Austria gli opportuni contatti ufficiali al fine di giungere agli accordi di carattere politico, tecnico e finanziario, necessari per la realizzazione dell'opera al confine fra i due Stati.

Sono stati quindi affrontati i vari aspetti concernenti la candidatura di Doberdò del Lago proposta dall'Italia quale sede del progettato nuovo protosincrotrone del CERN, e rimasta in lizza per la decisione finale con valutazioni quanto mai lusinghiere circa le sue caratteristiche geologiche e ambientali.

Sulla base dei rapporti stilati dal CERN, risulta infatti che Doberdò ha ottime possibilità di essere scelto per la grande realizzazione; le decisioni finali in merito sono previste per i prossimi mesi. Secondo gli impegni assunti ultimamente dal CIPE, i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia hanno prospettato all'on. Nenni l'assoluta necessità che, da parte dell'Italia, l'azione politica e diplomatica a sostegno della candidatura di Doberdò sia convenientemente intensificata e potenziata, tanto presso il CERN che presso gli altri Paesi membri della organizzazione, affiancando la meritoria attività già impostata dai nostri rappresentanti a Ginevra. Si tratta, in sostanza, di fornire al CERN tutte quelle garanzie e quegli impegni atti a rafforzare la validità della scelta di Doberdò; a questo riguardo — ha dichiarato il presidente Berzanti — anche la Regione riconferma la propria disponibilità, nel limite delle sue competenze e delle sue possibilità, a favore della realizzazione del nuovo impianto, una volta che fosse decisa la scelta di Doberdò.

Successivamente sono stati affrontati con il ministro degli Esteri i vari e complessi problemi riguardanti i rapporti economici, e in particolare gli scambi commerciali, fra l'Italia e i Paesi dell'Europa centro-orientale, interessanti direttamente lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. A questo proposito gli esponenti regionali hano ricordato che una delle ipotesi fondamentali del programma di sviluppo regionale è quella di una più marcata valorizzazione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, non solo possibile, ma — nell'interesse generale del Paese — vivamente auspicabile, in considerazione della posizione geografica e dei tradizionali legami della regione rispetto il retroterra europeo.

Nel corso del colloquio il ministro degli Esteri Nenni ha più volte confermato il suo interessamento e il suo appoggio per i problemi esaminati. L'on. Nenni ha assicurato che le esigenze prospettategli dal presidente Berzanti e dal vicepresidente Moro saranno tenute nella dovuta considerazione e che dal dicastero da lui presieduto saranno compiuti gli opportuni interventi per favorire le auspicate soluzioni.

**Fuochi dell'Epifania sul monte Quarnàn.** (Foto Tarcisio Baldassi - Buia)

## *Riunione per la programmazione economica*

La commissione consultiva interregionale si è riunita il 15 gennaio sotto la presidenza del ministro Preti al Ministero del Bilancio e della programmazione economica.

Vi hanno partecipato il sottosegretario Caron, i presidenti delle regioni a statuto speciale, delle province autonome di Trento e di Bolzano e i presidenti dei comitati regionali della programmazione economica. Nel suo intervento, il ministro Preti ha affermato che la commissione consultiva interregionale svolge una funzione di primaria importanza che investe le due fasi del procedimento di programmazione economica: quella dell'elaborazione e quella dell'attuazione del programma economico nazionale.

Il ministro ha rilevato che i documenti programmatici delle regioni a statuto speciale e delle province autonome — così come gli schemi regionali di sviluppo elaborati dal CIPE — sono serviti di base per l'elaborazione dello schema di rapporto sull'articolazione regionale della programmazione nazionale, rapporto dal quale emergono anche importanti elementi per l'elaborazione del futuro programma economico nazionale 1971-1975.

A un primo esame, già condotto dalla commissione consultiva interregionale sui criteri di massima del rapporto, dovrà seguire una ulteriore più approfondita analisi che si estenderà a tutto il contenuto di esso. Particolare rilevanza assume poi — ha detto Preti — il documento riguardante le « opzioni fondamentali » (ossia il documento preparatorio del piano 1971-75 noto come « progetto '80 ») che il Governo dovrà sottoporre alla valutazione del Parlamento e che la commissione consultiva interregionale sarà chiamata a esaminare.

Il ministro del Bilancio ha concluso il suo intervento ponendo in risalto la volontà del Governo di collaborare attivamente con i rappresentanti delle Regioni e di stabilire contatti sempre più intensi nella convinzione che questa larga consultazione democratica sia necessaria per mettere meglio a fuoco i gravi problemi che riflettono lo sviluppo economico e, implicitamente, anche lo sviluppo sociale e civile del Paese.

In mattinata, nell'ufficio romano della Regione Friuli-Venezia Giulia, si era svolta una riunione preparatoria fra i rappresentanti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Nel corso dell'incontro è stato ripreso l'esame, già iniziato in precedenti occasioni, delle questioni concernenti i rapporti fra processo di programmazione a livello nazionale e funzioni riservate alle Regioni, soprattutto in relazione al progetto di legge per le procedure della programmazione stessa.

# SALUTO ALL'ALEF

*Si è recentemente costituita in Friuli l'Associazione lavoratori emigrati e famiglie (ALEF).*

*« Friuli nel mondo » rivolge il suo saluto alla nuova associazione, augurandosi che la comunanza di intenti abbia a potenziare, e non a dividere, ogni iniziativa atta a stimolare la soluzione dei problemi connessi all'emigrazione, e a risolvere quelli che interessano direttamente l'imponente mondo del lavoro friulano all'estero.*

# Assemblea a Zurigo

Al Weingarten di Zurigo (Svizzera) si è tenuta alla fine dello scorso novembre l'assemblea generale dei soci di quel Fogolâr. Per l'occasione, l'intero ristorante (capienza, circa trecento posti) è stato messo a disposizione degli iscritti al sodalizio, i quali non si sono fatti desiderare: al punto che i pochi ritardatari sono riusciti soltanto a stento a sistemarsi a tavola.

Il presidente del Fogolâr, sig. Giuseppe Fadi, ha dato il via alla parte ufficiale dell'assemblea porgendo ai convenuti il saluto del Consiglio direttivo e quello dei dirigenti dello Ente « Friuli nel mondo », che egli aveva incontrato in occasione d'una sua visita a Udine. Lungo tempo ha occupato la relazione intorno alla attività svolta dal sodalizio nel 1968: dalla commedia al canto, dalla stampa allo sport, il vasto campo di lavoro ha richiesto il massimo impegno dei molti che, per la vitalità del Fogolâr, sacrificano grande parte del loro tempo libero.

Poi, per tutti, « polente e lujanie » che cuochi valentissimi, anche se improvvisati, avevano preparato in abbondanza. E infine, sui ritmi dell'orchestra di Gollino Romano, danze sino ai primi chiarori dell'alba.

## È nato a Grenoble il Fogolâr dell'Isère

Dopo quello di Parigi, un secondo sodalizio nostrano nella dolce terra di Francia: si denomina « Fogolâr furlan dell'Isère » ed ha avuto vita nel corso di un'assemblea tenuta nella sede del Consolato d'Italia a Grenoble, dove si sono date convegno una cinquantina di persone: per la maggior parte operai, molti dei quali giovani.

L'assemblea è stata presieduta dal sig. Glauco Zanini, segretario del Comitato assistenziale e ricreativo italiano che da anni opera nella città, il quale ha dato lettura dello statuto, ha illustrato le finalità del nuovo sodalizio e ha tracciato il programma d'attività per l'immediato futuro.

Si è poi proceduto all'elezione del Consiglio direttivo, che rimarrà in carica per il biennio 1969-70 ed è così composto: sig. Glauco Zanini, presidente; sig. Livio Strazzaboschi, vice presidente; sig. Giovanni Marioni, segretario; signorina Lidia Nascimbeni, cassiera; sigg. Leo Feruglio, Danilo Battistella e Augusto Strazzaboschi, consiglieri.

Un plauso cordialissimo ai cari e bravi lavoratori friulani residenti nel dipartimento dell'Isère.

**Il complesso folcloristico del Fogolâr di Colonia (Germania). La foto è stata scattata nel luglio '68, in occasione della visita al sodalizio del Lussemburgo.**

# A Colonia una giornata dell'emigrato friulano

*Il signor Giancarlo Alabastro, segretario del Fogolâr di Colonia (Germania) ci scrive:*

Lo scorso 8 dicembre, nell'auditorio dell'Istituto italiano di cultura a Colonia, il locale Fogolâr ha celebrato la Giornata dell'emigrato friulano, che ha rivestito particolare solennità nella ricorrenza del 50° anniversario della Vittoria. Alla manifestazione, cui hanno partecipato numerosi nostri corregionali e lavoratori d'ogni regione d'Italia (in tutto, circa 500 persone), sono intervenuti il console generale dott. Casali, il vice console dott. Lajolo, il reggente del vice Consolato di Dortmund, dott. Negrotto, il presidente onorario del Fogolâr di Lussemburgo, dott. Zilli, il segretario generale delle Acli in Germania e membro del Consiglio degli emigrati sig. Di Meola, corrispondenti consolari, missionari, personalità della comunità italiana del Nord Reno-Westfalia.

Il presidente del sodalizio, sig. De Piero, ha rivolto un cordiale saluto agli intervenuti e ha spiegato loro le finalità del Fogolâr, ricordando a tale proposito l'opera dell'Ente « Friuli nel mondo ». Il vice presidente sig. Passoni ha invece sottolineato il significato che il 50° anniversario della Vittoria assumeva per il Friuli, dove si ebbero i più sanguinosi campi di battaglia, e ha posto l'accento sulla laboriosità, apprezzata in tutto il mondo, della nostra gente.

Successivamente il coro del Fogolâr, diretto dal m.° Mosna, ha presentato un'ampia scelta di villotte e di canti a più voci: il successo e il consenso sono dimostrati dal fatto che il gruppo è stato scritturato per diverse manifestazioni e per una registrazione sonora alla radio tedesca. Anche il gruppo dei danzerini ha avuto la sua meritata parte di applausi. Infine la Filodrammatica del sodalizio, sotto la regia della gentile signora Kremer, ha presentato un atto unico in friulano: « La buteghe dal barbîr ». Era la prima esibizione degli attori in pubblico: i battimani, prolungati e calorosi, hanno detto loro che la prova era stata superata brillantemente.

La manifestazione — che è stata ripresa dalla Televisione tedesca, da Radio Colonia e dalla Deutsche Welle (programma per l'estero) — si è conclusa con un rinfresco dato nelle altre sale dell'Istituto di cultura.

# Nel Fogolâr di Milano

Nel quadro delle manifestazioni per la festività di Sant'Ambrogio, il Fogolâr di Milano ha partecipato al tradizionale omaggio al patrono della città nella basilica dedicata al santo. E' consuetudine che una rappresentanza delle associazioni regionali operanti a Milano rechi in dono simbolico al cardinale arcivescovo, attorniato da tutte le autorità cittadine, alcuni prodotti della terra d'origine: la cerimonia mira, suggestivamente, a cementare l'unione fra i vecchi e i nuovi milanesi. Per il Fogolâr, due coppie nel tipico costume di Aviano, accompagnate dal vice presidente del sodalizio, hanno offerto un prosciutto di San Daniele in un cesto di vimini. Dopo la Messa, il cardinale ha ricevuto in udienza i partecipanti alla cerimonia per ringraziarli dei loro doni; al rappresentante del Fogolâr ha fatto omaggio di una artistica pergamena-ricordo.

La notizia or ora riportata ci è stata trasmessa dal presidente del Fogolâr, dott. Renato Peresson, il quale ci ha anche informati che ben trecento soci hanno recentemente partecipato all'ormai tradizionale cenone che ogni anno li raccoglie intorno al « musèt » e alla « bruade ». In tale occasione lo stesso presidente ha annunciato ai convenuti che il sodalizio aveva istituito una propria sede in Corso di Porta Romana. La comunicazione dell'avvenimento, che segna un'importante tappa nello sviluppo della vita sociale dei friulani residenti a Milano, è stata accolta con vivissima soddisfazione. Serata doppiamente lieta, dunque. Un solo rammarico: l'assenza del socio Aldo Aniasi, sindaco della città, il quale doveva partecipare a un'importante seduta del Consiglio comunale. Rammarico, peraltro, compensato dal giubilo per la rielezione del geom. Aniasi a primo cittadino della metropoli lombarda.

## Diploma a un lavoratore

Ci è stato segnalato che il sig. Igino Cattarossi, di 32 anni, da Cortale del Roiale, cassiere del Fogolâr di Basilea, ha brillantemente conseguito alla scuola professionale « Lehrwerk stätten » di Berna, dinanzi a un gruppo di venti tré esperti, il diploma di maestro tappezziere-decoratore con una media di 9/10 e classificandosi al terzo posto su ventisei esaminati. Il diploma, che è stato rilasciato dall'Ufficio federale svizzero dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro, corona i duri sacrifici del nostro corregionale, il quale ha frequentato per tre anni consecutivi il normale corso serale per tappezzieri alla Gewerbeschuled di Basilea e successivamente quattro corsi di tre settimane a Berna. Va sottolineato che il pernottamento nella capitale elvetica avveniva in una tenda da camping, e che i corsi (oltre le materie strettamente professionali, essi comprendevano un'accurata preparazione in computisteria, corrispondenza commerciale e diritto svizzero) erano tenuti in lingua tedesca: difficoltà non lieve per il nostro lavoratore, che alla data della sua iscrizione ai corsi risiedeva in Svizzera da poco più di tre anni.

Questa la segnalazione pervenutaci dal Fogolâr di Basilea. C'è bisogno di commentarla? Lavoratori come il neo maestro tappezziere-decoratore Igino Cattarossi onorano il Friuli e gli assicurano prestigio all'estero.

## Insegnante premiata

Un'insegnante friulana residente in Svizzera, la signorina Olga Simeoni, è stata insignita della croce al merito del lavoro per la lunga e appassionata attività svolta a favore dei nostri connazionali. La signorina Simeoni si è infatti distinta nell'insegnamento ai lavoratori italiani ininterrottamente per ben 45 anni, dando in tal modo un luminoso esempio di attaccamento al dovere e la prova inequivocabile di aver adempiuto con lodevole passione alla propria missione di educatrice. Maestra al Werberai di Wängi, la nostra corregionale può ascrivere a titolo di nobiltà l'orgoglio di avere formato diverse generazioni di lavoratori, soprattutto italiani, ponendosi a modello di vita. Sono centinaia e centinaia coloro che da lei hanno appreso l'amore al lavoro e la necessità del sacrificio, il rispetto per gli altri e la bellezza della solidarietà.

# Un Fogolâr sorgerà a Sanremo

Quanto prima saluteremo la costituzione ufficiale di un nuovo Fogolâr in Italia: quello di Sanremo. Recentemente, un gruppo di nostri corregionali residenti nell'incantevole cittadina ligure si sono riuniti al fine di gettare le basi del sodalizio; e i sigg. Virgilio Pettarin, Bruno Nicoloso e geom. Walfredo Vitali, organizzatori della serata, cui non è mancato anche un simpatico aspetto conviviale, sono stati espliciti nel dichiarare agli intervenuti l'opportunità che la nascita del Fogolâr non subisca ritardi. Dichiarazione, questa, che non soltanto ha incontrato il consenso di tutti, ma che di tutti interpretava il desiderio e la volontà. Pertanto, senza frapporre indugi di sorta, si è proceduto alla nomina del comitato promotore e organizzatore dell'associazione che, tra breve tempo, assumerà la denominazione di Fogolâr furlan di Sanremo. Tale comitato si compone dei sigg. Franco Mattiussi, Virgilio Pettarin, m. Amelio Bortuzzo, Bruno Nicoloso e geom. Walfredo Vitali, i quali si sono impegnati di indire al più presto l'assemblea dalla quale il sodalizio prenderà ufficialmente vita.

La riunione è continuata con il canto delle villotte nostrane e con la dizione di prose e poesie friulane, a suggello d'una decisione che è stata l'espressione migliore della spiritualità dei nostri lavoratori operanti a Sanremo.

# *Tiro alla fune a Johannesburg*

A conclusione delle cerimonie organizzate a Johannesburg (Sud Africa) dagli ex prigionieri di guerra italiani al fine di commemorare il cinquantenario della vittoriosa conclusione del conflitto mondiale 1915-18, si è tenuta al Circolo sportivo italiano una manifestazione imperniata su numeri di attrazione e su gare sportive.

La Famèe furlane, rinnovando una salda tradizione, si è presentata con un'eccellente squadra alla gara del tiro alla fune. La competizione vedeva schierata contro i friulani una squadra composta da atleti nativi di altre regioni d'Italia. Ancora una volta, la gara è stata appannaggio dei nostri corregionali, che hanno battuto gli avversari in maniera decisiva. La vittoria è stata poi festeggiata con un'allegra cena nel Circolo bocciofilo italiano di Johannesburg: gradita ospite, la squadra perdente.

Della compagine friulana — diretta e allenata dal sig. Bruno Campagnolo, con la collaborazione del sig. Attilio Riccetto — facevano parte i sigg. Ivano Calligaro, Duilio Giorgiutti, Bruno Sartori, Fausto Del Fabbro, Ennio Mareschi, Franco Bertussi, Pietro Pianina, Mario Driol, Gianni Pittia e Antonio Metus; riserve, i sigg. Giorgio Pizzo, Armando Bugitti, Gervasio Favot, Lauro Del Bianco e Orlando Mauro.

All'organizzazione della squadra ha collaborato il sig. Duilio De Franceschi, il quale ha anche provveduto a dotarla delle maglie sportive che l'hanno distinta.

**JOHANNESBURG (Sud Africa) - La squadra del Fogolâr... in allenamento.**

# NOTIZIARIO DELL'EMIGRAZIONE

## IL SALUTO AUGURALE del sottosegretario Pedini

*Il sottosegretario di Stato agli Affari esteri, on. Mario Pedini, ha rivolto ai connazionali all'estero il seguente indirizzo di saluto:*

Cari connazionali, mi è particolarmente gradito rivolgermi a voi per augurarvi, alle soglie del 1969, un anno prospero e pieno di soddisfazioni; ho assunto da pochi giorni l'incarico di sottosegretario al Ministero Affari esteri per i problemi dell'emigrazione, incarico che giudico particolarmente delicato e impegnativo per gli innumerevoli problemi che la presenza del lavoro italiano nel mondo ancora comporta. Ad essi il Governo italiano attribuisce la massima importanza; la sua politica è infatti volta al raggiungimento di alte mete di carattere sociale, economico e culturale che consentano al nostro Paese, che attualmente è tra le prime dieci grandi nazioni industrializzate del mondo, di progredire ancora di più; vogliamo giungere fra l'altro a una situazione di pieno impiego per la prima volta nella sua storia unitaria.

L'emigrazione dei prossimi anni dovrà perdere il carattere di necessità, in quanto effettuata — e molti di voi ne sono testimoni — sotto la spinta del bisogno economico, e che porta, inevitabilmente, a sacrifici e rinunce; l'emigrazione alla quale si tende, invece, è quella che deriva da una libera scelta, una emigrazione in sostanza che non escluda la possibilità concreta di rientro per coloro che volessero reinserirsi nella società nazionale in Patria. Non si dovrà emigrare perchè spinti da necessità fondamentali, a volte di sopravvivenza, ma per propria autonoma volontà... Anche questa nuova fase dell'emigrazione va attentamente seguita; ed è per questo che l'amministrazione intensifica i propri contatti, sia in sede multilaterale (Paesi C.E.E.), sia in sede bilaterale con i singoli Paesi di emigrazione, soprattutto transoceanici.

Temi come la parità dei diritti sociali e previdenziali, come il voto degli italiani all'estero, come il sostegno alla stampa di lingua italiana, come l'espansione delle nostre associazioni culturali, regionali e sportive, come la qualificazione professionale all'estero e l'insegnamento dell'italiano, non mancheranno di ogni appassionata considerazione dei miei collaboratori e mia.

In questa nostra opera di difesa dei vostri interessi ci troviamo indubbiamente la strada spianata dal vostro serio lavoro, dalla vostra insostituibile funzione di ponte tra l'Italia e il Paese che vi ospita: e, come è stato tanto autorevolmente ricordato in diverse occasioni, si deve in notevole misura a voi il crescente successo che la produzione e il lavoro italiano all'estero trovano ovunque. Si pensi, ad esempio, alle innumerevoli opere pubbliche e sociali nei cinque continenti che portano la firma del lavoro italiano. Il vostro senso di civismo, la serenità del vostro lavoro, la vostra pacifica convivenza nei Paesi ospitanti servono a mantenere viva la presenza dell'Italia nel mondo e danno a noi la possibilità di adoperarci con rinnovato impegno per un sempre più proficuo inserimento nei diversi Paesi d'immigrazione.

A voi e alle vostre famiglie desidero rinnovare, insieme al mio ringraziamento, il più vivo augurio per un anno che, nella pace tra i popoli, sia fecondo di lavoro e di soddisfazioni. Un augurio e un saluto a quanti, nella diversità dei loro compiti — diplomatici, missionari, assistenti sociali, giornalisti, sindacalisti, operatori economici — si occupano di voi e lavorano per la soluzione dei vostri problemi.

**UDINE - Una veduta invernale di piazza Libertà.** (Foto Pavonello)

**Una veduta panoramica di Anduins.** (Foto Cartolnova - Udine)

## La riforma del Comitato italiani all'estero

*La terza relazione alla seconda sessione del Comitato consultivo degli italiani all'estero (terza, diciamo, in ordine cronologico) è stata presentata da P. Livio Zancan. La relazione è il frutto dell'attività del gruppo di studio per la riforma del C.C.I.E. (di cui P. Livio Zancan fa parte), riunitosi poco prima della sessione, e i membri del gruppo, portato a termine il loro lavoro, hanno designato come presentatore il loro eminente collega.*

*E bene hanno fatto, perchè P. Livio Zancan conosce dal vivo i problemi dell'emigrazione e degli italiani all'estero: la sua diuturna attività e i suoi scritti ne sono testimonianza.*

Il 18 ottobre 1967 il C.C.I.E. approvava all'unanimità una mozione sulla riforma del Comitato stesso. Scopo di tale riforma era ottenere una maggiore rappresentatività del Comitato e la sua integrazione con il contributo di esperti e di esponenti di collettività finora non rappresentate.

Nella mozione venivano anche indicati alcuni criteri generali per conseguire tale riforma: censimento delle collettività italiane; designazione dei candidati; espressione del voto.

Al fine di approfondire questi problemi venne costituito un gruppo di studio di sette membri.

Per facilitare il compito di detto gruppo di studio, il Ministero degli Affari esteri ha formulato alle rappresentanze diplomatiche e ai componenti del C.C.I.E. una serie di quesiti; le risposte relative sono state sintetizzate nel documento: *« Schedario dei cittadini all'estero - Elenchi dei cittadini residenti nelle circoscrizioni consolari per l'elezione dei rappresentanti delle collettività in seno al C.C.I.E. »*, che è stato consegnato a ciascuno dei componenti del Comitato consultivo.

Il gruppo di studio, riunitosi l'8 e il 9 ottobre sotto la presidenza del direttore generale dell'Emigrazione e A.S., ministro plenipotenziario Mario Pinna Caboni, ha preso in esame il documento anzidetto e, approvandone le linee direttive e pratiche, lo ha integrato con le seguenti osservazioni:

1\. - *Rappresentatività del C.C.I.E.*

Viene riaffermato il principio che il C.C.I.E. deve essere ristrutturato in senso rappresentativo.

Qualora, tuttavia, a giudizio della competente rappresentanza diplomatica, particolari situazioni locali dovessero impedire o sconsigliare in qualche Paese il ricorso al procedimento elettorale, si ritiene opportuno che la rappresentanza diplomatica stessa proponga una rosa di candidati al ministro degli Affari esteri affinchè questi provveda alla nomina del o dei consultori relativi.

2\. - *Elenchi dei cittadini*

Scartata la duplice ipotesi di una votazione senza preventiva iscrizione in appositi elenchi elettorali, e di un preventivo rilevamento statistico delle collettività, si riconosce la necessità che la consultazione elettorale sia preceduta dalla formazione di elenchi elettorali su base volontaristica.

E' opportuna a tale scopo una precisa e accurata opera informativa con tutti i mezzi a disposizione.

*N. B.* - Nel caso venisse accolta la proposta di rendere possibile ai cittadini residenti all'estero l'espressione in loco del voto politico, risulterebbe necessario un preventivo rilevamento statistico, generale e obbligatorio. In tale ipotesi cadrebbe la proposta di elenchi elettorali su base volontaristica.

3\. - *Designazione dei candidati*

Si ribadisce il principio che i candidati vengano presentati dalle associazioni che abbiano una maggioranza assoluta di soci cittadini italiani o da gruppi di cittadini italiani non associati; le associazioni dovranno essere in possesso dei requisiti indicati nel documento sopracitato e, in particolare, dovranno altresì essere state preventivamente registrate a cura degli uffici consolari competenti territorialmente.

Tuttavia, tenuto conto di talune particolari situazioni da valutarsi caso per caso dalla competente rappresentanza diplomatica, e in considerazione delle aspettative createsi in seno alle nostre collettività da parte degli oriundi italiani, potranno eccezionalmente essere registrate e, quindi, potranno designare candidati anche associazioni che annoverino un numero di soci cittadini italiani non inferiore al 35%; la maggioranza del restante 65% dovrà essere di origine italiana.

Si conviene del pari nell'opportunità che, in sede di prima consultazione elettorale, la designazione di candidati venga consentita — in via eccezionale — ad associazioni con una anzianità inferiore ai 5 anni, ma superiore ai 2, purchè si siano rese con la loro attività particolarmente benemerite nei confronti delle collettività a giudizio della competente autorità diplomatica.

Viene riconosciuta la necessità che la designazione dei candidati avvenga per un unico collegio in ciascun Paese di stabilimento.

Resta inteso che, nell'eventuale mancanza della designazione di candidati da parte delle collettività interessate, il seggio o i seggi ad esse attribuite nel Comitato rimarranno vacanti.

4\. - *L'espressione del voto*

Si esclude il voto per corrispondenza, per le insufficienti garanzie offerte dal sistema.

Vengono auspicate facilitazioni per l'espressione del voto da parte dei connazionali residenti in territori estesi e dotati di inadeguati mezzi di comunicazione, tra cui, ad esempio, l'istituzione di seggi elettorali mobili.

Il gruppo di studio ha preso atto ed approva le conclusioni e le proposte contenute nel documento *« Schedario dei cittadini all'estero - Elenchi dei cittadini residenti nelle circoscrizioni consolari per l'elezione dei rappresentanti delle collettività in seno al C.C.I.E. »*.

Sottolinea in particolare:

— il carattere volontario dell'iscrizione alle liste elettorali;

— l'opportunità che vengano illustrate ai connazionali le funzioni proprie del Comitato, funzioni che non sono politiche, ma unicamente di consulenza nei confronti della amministrazione degli Affari esteri, e ciò anche in vista delle possibili ripercussioni sfavorevoli da parte delle autorità dei Paesi di stabilimento;

— l'esigenza che venga svolta preventiva ed oculata opera preparatoria nei confronti delle medesime autorità;

— la necessità che non vengano ammessi casi di doppia candidatura;

— l'opportunità che la proclamazione degli elenchi da parte del ministro degli Affari esteri preceda la nomina dei medesimi;

— la valutazione di circostanze eccezionali di carattere locale come pure di speciali contingenze che dovessero verificarsi nel corso del procedimento elettorale venga demandata al giudizio della competente rappresentanza diplomatica, che potrà avvalersi del parere di esponenti delle collettività.

## I dieci anni della sagra di Prato Carnico in Argentina

Da dieci anni in qua, i lavoratori di Prato Carnico residenti in Argentina festeggiano in una tutte le sagre del loro paese e della loro vallata; e di anno in anno scelgono, a sede della simpatica manifestazione, una città diversa, dove convengono, naturalmente, anche numerosi altri carnici che di Prato non sono, ma che a quelli di Prato vogliono esprimere amicizia e solidarietà in nome della Carnia. Superfluo, o quasi, è dire che i singoli gruppi dei *cjanalòz* (perchè, come si sa, le vallate carniche sono denominate «canali») fanno parte integrante di questo o di quel Fogolâr furlan in Argentina.

Decima edizione, dunque, l'ultima in ordine di tempo; luogo del convegno, la città di Cordoba. Ciò che va rilevato è come, in due lustri, l'entusiasmo di pochi uomini sia riuscito a richiamare molti: con il risultato di far rivivere agli anziani e ai giovani alcune ore di sapore nostrano, di trasmettere messaggi di saluto e di augurio ai parenti e agli amici in patria, di appianare eventuali incomprensioni tra figli d'una stessa terra, uniti da un comune amore per i villaggi natali, di richiamare in vita antiche frasi cadute in disuso e villotte che altrimenti coloro che appartengono alle ultimissime leve e sono discendenti di pratesi non conoscerebbero mai: il tutto giovandosi dell'aiuto — perchè no? — di un convivio a base di tipiche pietanze, semplici e gustose insieme, del buon tempo passato: cjalzons, crauti, musèt, cartùfulas e crùstui, accompagnati da buoni bicchieri di vino bevuto con moderazione e in allegria.

Niente manifestazioni grandiose; soltanto la gioia del ritrovarsi, dello stare insieme in serenità, di conoscersi meglio e di mantenere vivo il contatto fra compaesani, e — in una dimensione più vasta — con il Friuli e l'Italia. Nel giro di dieci anni, le adesioni alla « sagra di Prato Carnico in Argentina » sono progressivamente aumentate di numero e hanno visto divenire sempre più calda la cordialità. Talchè i promotori dell'iniziativa, che ha il suo centro a Rosario, si sono proposti — e a buona ragione — di non abbandonarla, e anzi di assicurarle sempre maggiori risonanza e prestigio.

Auguri, dunque, di meritate soddisfazioni e di sempre più vasti consensi.

# IMPORTANTE INCARICO AL SIG. PIETRO BUDAI

Il nostro corregionale sig. Pietro Budai è stato nominato capo della sezione italiana presso l'Ufficio stampa e relazioni pubbliche del governo dello Stato di Quebec (Canada), alle dirette dipendenze del Consiglio dei ministri.

Questa la notizia che la gentile signora Giuliana Di Giacinto ci ha recato in occasione d'una sua recente visita ai nostri uffici: notizia che — è appena il caso di dirlo — ci ha colmati di gioia e di compiacimento, anche perchè abbiamo appreso che l'importante incarico conferito al sig. Budai acquisterà quanto prima ancora maggior rilievo, alla luce della recente istituzione del ministero dell'Immigrazione dello Stato di Quebec, il quale svilupperà la propria attività nel quadro di quello federale ma ispirandosi alle esigenze d'ordine tecnico e di disponibilità d'assorbimento dello Stato stesso.

Ma la notizia del nuovo incarico assunto dal sig. Budai sarà certamente accolta con compiacimento anche dai friulani in patria e all'estero, e particolarmente dalla nostra comunità in Montreal, che del nostro corregionale ben conosce la lunga, meritoria e proficua attività, per avere operato con tenacia e con entusiasmo ad assicurarle compattezza e prestigio. Non va dimenticato, infatti, che per ben dodici anni il sig. Pietro Budai fu direttore del *Corriere italiano* edito a Montreal, e che la sua dedizione al lavoro e la sua preparazione giornalistica valsero a far affermare in maniera rilevante l'accurato settimanale; e va altresì ricordato che egli fu il responsabile del programma radiofonico in lingua italiana sino a pochi mesi or sono, ma in vista della realizzazione d'un altro programma dalla stazione CKLM di Montreal. Va infine sottolineato che fu tra i fondatori del Fogolâr «Chino Ermacora», del quale tenne la presidenza sino a quando, a causa degli impegni professionali divenuti sempre più numerosi, si vide costretto a rinunciare alla carica.

Rallegramenti vivissimi, dunque; il nuovo incarico al quale il sig. Budai è stato chiamato non è soltanto un ambito riconoscimento delle sue capacità: è anche un premio all'instancabile, intelligente ed appassionato lavoro da lui svolto in terra canadese a favore dell'Italia.

Il giornalista sig. Pietro Budai.

## Les poesies di Benamin

Stampato a Udine dalle Arti grafiche friulane è uscito un volumetto che sotto il titolo di *Les poesies di Benamin* raccoglie diversi componimenti (alcuni in friulano, altri in lingua) di Beniamino Costantini, un nostro corregionale nativo di Vidulis, frazione del comune di Dignano al Tagliamento, ma da molti anni residente a Villa Elisa, in Argentina. All'esile raccolta ha dettato una prefazione in friulano, sotto forma di lettera, lo scrittore Antonio Deluisa, il quale acutamente sottolinea i pregi dei versi del nostro emigrato: una salda fede cristiana, un grande amore per la famiglia, una nostalgia profonda per il Friuli e per l'Italia. Sono poesie, queste, che nate dalla spontaneità dell'anima, si raccomandano a tutti coloro che a Costantini somigliano: ai semplici, ai buoni.

**ALLISTON (Canada) - Questa foto è stata scattata nella casa della signora Mary Brien (al centro, fra i suoi bambini), che ha donato il cuore del marito appena morto al nostro corregionale sig. Pietro Ongaro. Con lei sono (da sinistra) il presidente del Fogolâr di Toronto, sig. Vatri, il fratello del sig. Ongaro e il sig. Pellegrina, che hanno consegnato alla vedova un assegno.**

# *Cuore nuovo per un emigrato*

E' un friulano nativo di San Martino al Tagliamento l'uomo che per primo, nell'Ontario, si è sottoposto a una delicata operazione di trapianto cardiaco. Si tratta del sig. Pietro Ongaro, al quale la signora Mary Brien, residente nella città di Alliston, ha offerto il cuore del marito appena morto. L'intervento è pienamente riuscito: tanto che il nostro corregionale ha potuto rendere visita ai familiari e trascorrere con loro il Natale.

Va segnalato che alla signora Brien è stato consegnato un assegno di 3.600 dollari, raccolti in gran parte tra la comunità friulana, al fine di compensarla, sia pure in maniera inadeguata (il segneroso slancio d'un gesto di solidarietà umana può forse avere un prezzo?), per aver concesso, con la donazione del cuore del suo sposo, che un nostro corregionale avesse salva la vita.

## Neo ingegnere a Brisbane

Un giovane friulano, nato nel 1943 a Fagagna e trasferitosi nel 1952 in Australia con i genitori, ha conseguito a Brisbane la laurea in ingegneria civile. Si tratta di Ivano Lestani, il quale, dopo aver frequentato le scuole elementari nel paese natale sino alla terza classe, giunto nel «nuovissimo

continente» ha dato immediatamente prova di una volontà non comune in un bambino, qual era allora, di nove anni. Mutati il sistema di studi e la lingua, trapiantato in un ambiente tanto diverso da quello in cui era vissuto, lo scolaretto riuscì, alla fine d'ogni anno scolastico al St. Flannan's di Zillmere (sobborgo di Brisbane), sempre fra gli alunni migliori: così come tra gli studenti più spiccatamente dotati si rivelò nel collegio di St. Columbans, della stessa città di Brisbane, che lo accolse sino all'ingresso alla università. Iscrittosi nel 1963 alla facoltà d'ingegneria civile, si è laureato a pieni voti dopo cinque anni di studio instancabile, e attualmente lavora alle dipendenze del Comune della bella città australiana.

## Un musicista friulano festeggiato in Brasile

Al friulano Sergio Magnani, direttore d'orchestra in Brasile e insegnante di scienze musicali all'università di Bahia e Belo Horizonte, è stata recentemente conferita la cittadinanza onoraria di quest'ultima città, capitale dello stato di Minas Geraias. La notizia è stata salutata con compiacimento anche in Italia, dove il m. Magnani è stato direttore dei programmi musicali della RAI.

Il musicista friulano è stato festeggiato nel corso d'una riunione straordinaria della sezione legislativa di Belo Horizonte. L'oratore ufficiale, sig. Camil Caram, come avevano fatto in precedenza le autorità intervenute alla cerimonia, ha messo in rilievo l'apporto culturale dato dal m. Magnani, le sue iniziative, i rilevanti servizi resi al Paese che lo ospita.

La cerimonia sarà ricordata tra i verbali degli atti delle riunioni solenni della sezione legislativa di Belo Horizonte.

## Un monumento alla donna carnica

Sotto la presidenza del cav. uff. Vinicio Talotti, si è riunita la Giunta della Comunità carnica con l'intervento dello scultore Max Piccini, il quale ha illustrato il bozzetto del monumento alla donna carnica. Sarà inaugurato in occasione delle manifestazioni che si terranno quest'anno per ricordare il 25° anniversario della costituzione della zona libera della Carnia e della Destra Tagliamento, che fu la prima forma di autogoverno democratico sorta in Italia durante l'occupazione nemica del 1943-'45 ed ebbe ad Ampezzo la sua capitale.

Per la realizzazione dell'opera scultorea, che sarà collocata al centro del cortile di palazzo Carnia, la Giunta della Comunità ha nominato un comitato esecutivo; ne fanno parte il presidente Talotti, il col. Ferdinando Antoniacomi, il prof. Angelo Unfer, il rag. Claudio Troiero, il cav. uff. Beppino Del Fabbro, il giornalista comm. Leone Comini, il cav. Pietro Zanier e un rappresentante del Circolo universitario di Tolmezzo. La Giunta ha anche condiviso l'opportunità che del comitato organizzatore delle celebrazioni per il 25° della costituzione della zona libera faccia parte anche il sindaco di Forni di Sotto e che nel quadro delle manifestazioni sia rievocato il sacrificio sopportato dalla popolazione fornese.

Il presidente ha quindi comunicato che ha avuto inizio l'attività della scuola libera alberghiera di Arta Terme, resasi possibile grazie all'intervento finanziario della Regione e della Provincia, e i cui corsi per cuochi e per camerieri sono frequentati da 33 allievi. La Giunta è stata anche ragguagliata sull'interessamento svolto dalla presidenza per il completamento della baita «Torino», che ospiterà la sezione alpina dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste.

### OPERA FRATERNA

Johannesburg (Sud Africa)

Emigrata nel Sud Africa circa vent'anni fa, seguo attraverso «Friuli nel mondo» l'attività dell'Ente. Su quelle pagine ho pianto di nostalgia e, grazie ai racconti in friulano, ho riso di cuore. Ho potuto rivedere il mio paese, seguire i progressi compiuti dal Friuli, conoscere le attività dei Fogolârs sorti dovunque, avere notizie degli emigrati e riconoscerne qualcuno fra i tanti attraverso gli scritti o le fotografie; per merito del nostro caro giornale, mi sono sempre sentita vicina alla «piccola patria» lontana. Era questo lo scopo che vi eravate prefissi quando, con tanta fede e con tanto coraggio, avete iniziato questa opera fraterna, non è vero? Ci siete riusciti.

ADELINA DEL FABBRO

## Ci hanno lasciati...

### SILVIO MATTIUSSI

A 58 anni d'età è deceduto lo scorso 3 dicembre il sig. Silvio Mattiussi. Aveva trascorso ben un trentennio della sua laboriosa esistenza in Abissinia, dove si era fatto conoscere e apprezzare per la tenacia, la bontà, l'aperta e generosa partecipazione umana. Due anni or sono, traducendo in realtà un sogno per lungo tempo vagheggiato, aveva fatto ritorno in Friuli, stabilendovisi definitivamente.

Al caro sig. Mattiussi, che ci ha così prematuramente lasciati, un mesto, accorato saluto; ai familiari tutti, e in particolare all'angosciata consorte, la assicurazione della nostra affettuosa partecipazione al loro immenso dolore.

### EZIO VITTORIO

Colpito da un male inesorabile, si è spento il 30 dicembre all'ospedale di Udine, dopo una breve degenza, il dott. Ezio Vittorio. La sua morte ha lasciato un grande vuoto negli ambienti artistici e culturali friulani, e in particolare in quello musicale, in cui lo scomparso ha svolto un'instancabile attività. Segretario amministrativo della Orchestra sinfonica udinese, da lui fondata oltre vent'anni fa, egli la portò a un elevato livello d'arte e ne potenziò l'opera. Inoltre, quale animatore degli scambi culturali tra Friuli, Carinzia e Slovenia, riuscì, nel corso d'un decennio, a intensificare le manifestazioni, estendendole anche a Pordenone. Ma soprattutto non va dimenticato il suo appassionato lavoro di compositore, e in particolare di cantore del Friuli, poichè molte delle sue opere sono ispirate alla terra natale. Nel campo dell'opera lirica, ha lasciato le composizioni *Barbe Basili*, *Jean* e *La collana di perle*, tutt'e tre rappresentate i prima assoluta allo Stadttheater di Klagenfurt. Tra le opere sinfoniche vanno ricordate il trittico *Friuli* (eseguito nel 1967 anche in forma di balletto), *I canti del Risorgimento* (rapsodia di motivi risorgimentali) composti nel 1966 per celebrare il centenario dell'unione del Friuli all'Italia, e i recenti *Concerto per corno e orchestra* e *Il salmo per un emigrante*, eseguiti in prima assoluta nel 1968. In questi ultimi anni aveva avviato una stretta collaborazione con il m.° José Rodriguez Fauré, illustre compositore e direttore d'orchestra di Avellaneda (Argentina).

Alla memoria del dott. Ezio Vittorio — del quale Radio «Friuli nel mondo» ha trasmesso in diverse occasioni alcuni ottimi brani che certamente sono stati apprezzati dai nostri emigrati — rivolgiamo un commosso saluto; ai familiari tutti, esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

# POSTA SENZA FRANCOBOLLO

## AFRICA

AITA Fervis - JOHANNESBURG (Sud Africa) - I due rand hanno saldato il 1968. Ringraziamenti vivissimi e infinite cordialità.

BASSO Tina - TRIPOLI (Libia) - Il sig. Serra, facendoci gradita visita, ci ha versato il saldo 1968 per lei. Grazie a tutt'e due; auguri.

CALLIGARO Pietro - GLIPPOORTYE (Sud Africa) - Le rinnoviamo il nostro ringraziamento per la cortese visita e per il saldo '69 (sostenit.) versatoci (per l'anno decorso la quota ci fu corrisposta dal fratello Tullio, che la saluta caramente). *Mandi*, ogni bene.

TONINI Pietro - (Kenia) - I sigg. Gina e Angelo Battigelli, di Udine, ci hanno corrisposto il saldo '68 a suo favore. Grazie, ogni bene.

## AUSTRALIA

BASSI Luigi - ZILLMERE - Con cordiali saluti da Colloredo di Prato, grazie per il saldo '68.

CAMPANOTTI Silvio ed Eleonora - BRISBANE - Grati per la cortese lettera e per il saldo '68 (sostenit.), vi salutiamo con augurio da Rivolto.

CAPELLARI Arrigo - BEVERLY-HILLS - Grazie: 1968 saldato. Cordialità da Pesariis e da tutta l'incantevole terra di Carnia.

FABBRO Cristina - MACLEOD - e Guido - ELTHAN -, VOLPI A. Maria - RESERVOIR - Siamo lieti di trasmettervi i saluti cordiali del rev. don Italo Fabbro, parroco di San Pier d'Isonzo, il quale ci ha corrisposto gli abbonamenti, così suddivisi, per voi: signore Cristina Fabbro e A. Maria Volpi, 1968 e '69; sig. Guido Fabbro, 1969. A tutti, cari voti di bene, ringraziando.

## EUROPA

### ITALIA

ANDREUZZI dott. Pietro - MILANO - Vivissimi ringraziamenti per il saldo 1969 per lei e per il perito industriale Mario ROSA, nonchè per il saldo '68 e '69 a favore della signora Margherita CERRITO, resid. a Monza. Cordiali saluti e auguri a tutt'e tre.

ANTONIUTTI card. Ildebrando - ROMA - Le siamo profondamente grati, Eminenza reverendissima, per il saldo dell'abbonam. '69 (sostenitore). Lo affetto e la stima che Ella dimostra per l'opera nostra ci confortа e ci sprona. Gradisca i nostri più fervidi auguri.

ARTALE gen. Salvatore - MESSINA - Grazie: ricevuto il saldo '68 (sostenit.). Le esprimiamo i sensi della più viva cordialità.

BARAZZUTTI Dosolina - MILANO - Saldato il '69. Grazie, auguri.

BARAZZUTTI cav. rag. Mario - CUNEO - Con due successive rimesse, saldati gli abbonam. 1968 e '69. Grazie; ogni bene.

BASSI mons. Elio - ROMA - Grati per i saldi '68 e '69, ricambiamo fervidi voti augurali.

BATTISTUTTA Amorino e MARTINA Giuseppe - TORINO - Rinnoviamo al sig. Battistutta i più cordiali ringraziamenti per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo '68 a favore di entrambi. *Mandi, mandi di cûr.*

CACCIA - GUERRA prof. Enrico - NOVE (Vicenza) - Grazie per i saldi '68 (sostenit.) e '69. Infinite cordialità.

CADEL dott. Giacomo - VENEZIA - Dal Sodalizio friulano ci è giunto il saldo dell'abbonam. '68 per lei. Grazie, ogni bene.

CALLIGARO Danilo e Dionisio - LANCENIGO (Treviso) - Grazie: 1968 a posto. Cari saluti.

CAMORETTO Emilio - GORLA MINORE (Varese) - Saldato il '68. Con vivi ringraziamenti, fervidi auguri.

CANDOTTI serg. magg. Armando - VENARIA (Torino) - Grati per i saldi '68 e '69, ricambiamo centuplicati i graditi saluti.

CANDUSSO Germano - IVREA (Torino) - Il vaglia ha saldato il '68 in qualità di sostenit. Grazie, voti di buona salute, prosperità e fortuna.

CASSI ing. Aldo e LUPIERI ing. Guido - MILANO - Ringraziamo di cuore l'ing. Cassi per averci spedito l'abbonam. 1968 a favore di entrambi, nonchè per la signora Maria Messiner Minini, resid. in Austria. Cordiali saluti.

CASTELLARIN rag. Fortunato - COLLEGNO (Torino) - L'assegno ha saldato, in qualità di sostenit., le annate 1968 e '69. Infiniti ringraziamenti e auguri cari.

SOTTOCORONA Arturo - BOLZANO - Grati per il saldo 1970 (la quota per l'anno in corso ci era già stata corrisposta), ricambiamo con augurio i graditi saluti.

*Ringraziamo cordialmente anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli, dai quali — o a favore dei quali — ci è stato corrisposto il saldo 1968:*

Aita Mario, Manzano (a mezzo della cognata); Baiutti Santina e Arturo, Conoglano di Cassacco (a mezzo del presidente della nostra istituzione); Baletto Remigio, Castelnuovo (1969, a mezzo del fratello Fermo, resid. in Canada); Battigelli Angelo e Gina, Udine; Calligaro Aldo, Udine; Cancian Osvaldo, Casarsa (anche 1969 e '70, sostenit.); Carlon Ferdinando, Budoia (sostenit.); Cassan Pietro, Chievolis (a mezzo del familiare comm. Giacomo, resid. in Germania); Castellani Leonzio, Basagliapenta di Basiliano; Fabbro don Italo, San Pier d'Isonzo (1969, sostenit.: il reverendo parroco ha fatto omaggio di 5.000 lire all'Ente); Titolo Sante, Chievolis (a mezzo del comm. Giacomo Cassan, resid. in Germania).

### AUSTRIA

MESSINER MININI Maria - KLAGENFURT - Al saldo 1968 per lei ha provveduto, come per il passato, l'ing. Aldo Cassi, resid. a Milano. Grazie a tutt'e due; fervidi auguri.

### BELGIO

BAINAT Carlo - FONTAINE - L'EVEQUE - Abbiamo preso atto del nuovo indirizzo. Grazie della segnalazione. E grazie dei cento franchi belgi, a saldo del secondo semestre 1968 e primo sem. '69. Ogni bene.

BASSO Attilio - BRUXELLES - Con saluti cari da San Giorgio della Richinvelda, da Spilimbergo e da San Donà di Piave, dove risiedono i suoi familiari, grazie per il saldo '68.

CALLIGARIS Luigi - DOUR - Rinnovati ringraziamenti per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo '68. Un cordiale arrivederci.

### DANIMARCA

CARNERA Vincenzo - COPENAGHEN - Le rinnoviamo l'espressione del nostro gradimento per la gentile visita e per il saldo '69 (regolarmente pervenuta la quota per l'anno decorso). Grazie; saluti cari da Sequals.

### FRANCIA

AGNOLA Virginio - ST. DENIS LES PONTES - Siamo lieti di trasmetterle i saluti della sorella, signora Caterina, che ha provveduto a saldarci l'abbonamento '68 a suo favore. Grazie a tutt'e due; cari auguri.

AGOSTINIS Sebastiano - BOLLEVILLE - Con cordiali saluti da Prato Carnico, grazie per il saldo '68.

AITA PLOS Rina - LES ROBERTINS - Grazie: i 15 franchi hanno saldato il 1968 in qualità di sostenitrice. Cari saluti da Buia.

ANZIL Luigi - MONTIGNY - L'amico Tonizzo ha provveduto al saldo delle annate 1967, '69 e '70. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

BARAZZUTTI Rosina - PARIGI - Grati per il saldo '69, vive cordialità augurali.

BARBARIOL Emilio - ASNIERES - Saldato il '68. Grazie; saluti cari da Roveredo in Piano.

BASCHERA Emilia - CHAMPIGNY - Al saldo '68 e '69 per lei ha provveduto il fratello Gelindo. Grazie a tutt'e due; auguri.

BASSI Ermes - LORQUIN - Grazie: a posto il '68. Vive cordialità.

CALDERINI Valentino - MONTIGNY - e Amedeo - JONVILLE - Al saldo '68 per voi ha provveduto il fratello, del quale siamo lieti di trasmettervi i saluti più cari. Grazie a tutt'e tre; ogni bene.

CALLIGARO Angelo - HUMINGUE - Grati per la cortese segnalazione relativa alla scomparsa del sig. Adelchi Pauluzzi, la ringraziamo per il saldo '68. Vive cordialità.

CAMPAGNOLI Egli - VITRY - e BONAVOLTA Vittoriano - CHOISY LE ROI - Ringraziamo cordialmente la gentile signorina Campagnoli per il saldo '68 per sè e a favore del cugino. Auguri cari a tutt'e due.

CAMPANOTTI Giovanni - NILVANGE - Grazie: saldato il '68. Ricambiamo con fervidi voti di bene i graditi saluti.

CANCIANI Rosario - LIMEIL BREVANNES - A posto il '68. Grazie; ogni bene.

CARNIELLO Nadina - DECINES - La rimessa di 2.484 lire ha saldato le annate 1968 e '69. Grazie, auguri.

CASANOVA Marina - CHAILLEY - I 15 franchi hanno saldato l'abbonam. '69 in qualità di sostenitrice. Grazie. Cordialità da Ravascletto.

CASTELLANI Giovanni - SPECHBACH - LE - BAS - Grati per il saldo '68, salutiamo per lei i suoceri Picco residenti a Carpacco, la sorella Olga resid. a Villanova di San Daniele, e i fratelli e familiari residenti in Canada e in Venezuela.

CAUSERO Domenico - TOLOSA - I dieci franchi hanno saldato l'abbonam. '68. Saluti cari da Coseano e da Nogaredo di Corno.

RODARO Giuseppe - ALTFORTVILLE - Siamo lieti di informarla che il cav. Digiannantonio, sindaco di Trasaghis, che la saluta unitamente con gli amici, ci ha gentilmente corrisposto il saldo dell'abbonam. 1969 per lei. Grazie, ogni bene.

RONCO Riccardo - BRETEVIL - Abbonato sostenit. per il 1969 con la rimessa effettuata alla Cassa di Risparmio di Udine, la quale ci ha versato — oltre i 15 franchi destinati a noi — anche i dieci che erano destinati allo istituto bancario. Vive cordialità augurali.

STEFANUTTI Nedo - MENDON LA FORET - Anche per lei, a saldo dello abbonam. 1969, ha provveduto il sindaco di Trasaghis. Con il suo saluto e con quello degli amici, si abbia il nostro cordiale ringraziamento.

### GERMANIA

ALABASTRO Amelia - ROTTWEIL - Il figlio Giancarlo, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha corrisposto il saldo 68 per lei. Grazie, cordialità.

CANTON Mario - AMBURGO - Grazie: i dieci marchi hanno saldato l'abbonam. '69 in qualità di sostenit. Cari saluti da Basaldella di Vivaro.

FOGOLAR FURLAN di SAARBRÜCKEN - Ringraziamo vivamente il segretario del sodalizio per averci spedito il saldo '69 (sostenit.) a favore del sig. *Luigi Compassi*. Auguri cordiali a tutti: ai soci e ai dirigenti.

### INGHILTERRA

AMAT Angelo - LONDRA - La sterlina, pari a L. 1480, ha saldato il 1968 (sostenit.). Grazie, cordialità augurali.

CARNERA Elvio - LONDRA - Il sig. Oscar Corazza, facendoci gradita visita, ci ha corrisposto una sterlina a saldo dell'abbonam. per lei sino a tutto il 1969. Grazie a tutt'e due; voti di bene.

### LUSSEMBURGO

FOGOLAR FURLAN di LUSSEMBURGO - Il sig. Plazzotta, facendo gentile e gradita visita ai nostri uffici, ci ha corrisposto il saldo 1969 a favore del sig. *Luigi Cortolezzis* (sostenit.) e della signora *Maria Picco - Vecchiet*. Grazie a tutt'e tre, con gli auguri migliori. E voti d'ogni bene ai soci e ai dirigenti del sodalizio.

### OLANDA

BOSSUTTI Guido - ROTTERDAM - I dieci fiorini (1727 lire) hanno saldato il '68 in qualità di sostenitore. Grazie, cari auguri. E infiniti saluti da Castelnuovo e da tutto il Friuli.

### SVIZZERA

ABELLI Robert - ZURIGO - Con tanti cari saluti da Tricesimo, grazie per il saldo '68. Ogni bene.

ADAMO Ettore - ALLSCHWIL - Grazie di cuore: saldato il '68. Cordialità da Ciconicco.

ALBRECH Rita - ZURIGO - Da Comeglians, la signora Eva Romanin ci ha gentilmente spedito i saldi '68 e '69 per lei, con due puntualissimi vaglia. Grazie, auguri.

ALESSIO Franco - OBERWIL - Ben volentieri, ringraziando per il saldo '69, salutiamo per lei Buia, il Friuli e tutti i nostri lavoratori nei cinque continenti.

ANDREUTTI Davide - NEUCHATEL - La sua gentile consorte, signora Maria, che la saluta unitamente al suocero e ai parenti tutti di Maiano, ci ha versato il saldo '68 (sostenit.). Nel tempo stesso, rinnovati ringraziamenti per la cortese visita e per il saldo 1969.

ARRIGO Odilia - LOSANNA - Il dott. Vuga, facendoci gradita visita, ci ha corrisposto il saldo 1968 per lei. Grazie, saluti, auguri.

BAGATTO Italo - ALLSCHWIL - Con vive cordialità da San Daniele, grazie per i saldi 1968 e '69, giuntici con due successive rimesse.

BALZAMONTI Andrea - FRAUENFELD - Grazie per il saldo '68. Cari auguri.

BAR SULZER - WINTERTHUR - Ricevuto il saldo '69. Grazie, ogni bene.

BARCHET Dorina - ZURIGO - Saldato il '68. Grazie vivissime, e saluti cordiali da Tricesimo.

BATTISTELLA Ugo - BASILEA - Con cari voti di bene da Spilimbergo, grazie per il saldo '68.

CALDINI Wanda - ALLSCHWIL - Il saldo '68 per lei ci è stato versato dal sig. Nevio Dri. Grazie, saluti, auguri.

CALLUDRINI Franco - FLAWIL - Si rassicuri: abbiamo regolarmente ricevuto il saldo '67, e qui le comunichiamo di aver ricevuto la quota per l'anno 1969. Ben volentieri salutiamo per lei Intissans, Verzegnis e Cavazzo Carnico.

CARINT Celso - WOHLEN - Grazie: la rimessa postale di 1500 lire ha saldato il '68 in qualità di sostenit. *Mandi, ogni ben.*

CARNELUTTI - Tullio - LAUFEN - Grati per il saldo '68, vive cordialità da Plaino di Pagnacco.

CATTORI Barbara - TAVERNE - Ancora grazie per la gentile visita e per il saldo '69 (a posto l'abbonam. per l'anno 68). Cari saluti.

CAUTERO Franco - NEU ALLSCHWIL - Con saluti cari da Tricesimo, grazie per i saldi '68 e '69.

## NORD AMERICA

### CANADA

AGOSTINIS Luciano - MILTON - Poichè il saldo '68 ci era già stato corrisposto, la rimessa postale, pari a 1136 lire, ha saldato il 1969. Grati, ricambiamo di cuore i graditi saluti.

## AVVISO

**In questo numero del giornale abbiamo inserito un foglio-avviso e una busta per tutti indistintamente i nostri lettori, allo scopo di rendere più comodo e facile il compito di rinnovare l'abbonamento a « Friuli nel mondo » per il 1969.**

**Per i residenti in Italia è sufficiente la spedizione di un normale vaglia postale.**

**Il foglio-avviso e la busta non riguardano, logicamente, coloro che hanno già inviato o versato la quota per il 1969: essi sono già in regola. Trattengano, tuttavia, la busta e il foglio: potranno servire per l'abbonamento del 1970, o potranno essere passati ad altri friulani (parenti, amici, conoscenti) affinchè si abbonino a loro volta.**

**Nel quadro delle cerimonie celebrative del 50° anniversario della Vittoria, gli ex combattenti della prima guerra mondiale nativi del Comune di Ovaro hanno ricevuto dal presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, cav. Giuseppe Micoli, gli attestati di cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto. Nel gruppo sono particolarmente da segnalare il sig. Antonio De Stefano, di 91 anni, della frazione di Chialina, e il sig. Ilario Gerometta, che quest'anno compirà i 90 anni, della frazione di Cludinico; ma non pochi sono coloro che hanno varcato il traguardo dei sedici lustri d'età. Il sindaco, cav. Fedele Dell'Oste, ha manifestato l'opinione che entro l'anno in corso, con una solenne cerimonia, agli ex combattenti della guerra 1915-18 potranno essere consegnati gli assegni vitalizi e la medaglia d'oro-ricordo.**
(Foto Luigi Gardel - Ovaro)

AITA Alberto - LABRADOR CITY - Grazie, grazie vivissime: saldato il '68. Infinite cordialità augurali.

ALTAN Pietro - TRAIL - A posto il saldo '68. Grazie, ogni bene.

ANDREUZZI Sante - LAVAL DES RAPIDES - Con i saluti più cordiali da Navarons di Meduno, grazie per il saldo '68.

AVON Angelo - SARNIA - Esatto: i 5 dollari saldano il 1968 e '69. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei la Val Tramontina.

BAGATTO don Giuseppe - LONDON - e Pietro - WINDSOR - Siamo grati al rev. don Giuseppe per il saldo '68 (sostenit.) a favore di entrambi e per le cortesi espressioni. Fervidi voti di bene.

BAIANO Giovanni - VULCAN - I dieci dollari hanno saldato il 1968 e '69 per lei e per il sig. Giuseppe Sbulf, resid. in Argentina. Grazie. Cordialità e auguri da Montenars, da dove salutiamo a suo nome tutti i compaesani emigrati.

BALETTO Aristide - LONDON - Sì, abbiamo ricevuto i 4 dollari: saldano il 1968 e '69. Cordialità da Travesio.

BALETTO Fermo - LONDON - I 5 dollari hanno saldato il '69 per lei (sostenit.) e per il fratello Remigio, resid. in Friuli. Grazie, cari auguri.

BARBARESCO Giuseppe - ST. CLAIR BEACH - Grazie: con due successive rimesse, saldati il 1968 e '69. Vive cordialità.

BASSI Antonio e FAION Alfeo - TORONTO - Ringraziamo di cuore il sig. Bassi per la quota d'abbonam. 1968 speditaci a favore di entrambi. Cordialità da Montegnacco e, rispettivamente, da Muris di Ragogna.

BASSO Antonietta - TORONTO - Il vaglia di 2400 lire ha saldato il 1969 e '70. Grazie, cordiali voti di bene.

BATTEL Romano - HULL (Ottawa) - Serbiamo gradito ricordo della sua cortese visita ai nostri uffici. Rinnovati ringraziamenti per i saldi '68 e '69, e una forte stretta di mano.

BAZZOCCHI Gian Franco - WINNIPEG - Il suo buon amico sig. Rinaldi, facendo gradita visita ai nostri uffici, ha saldato il 1968, '69 e '70 per lei. Grazie a tutt'e due; un caro *mandi*.

CALLIGARO Adelina e Alfonso - TORONTO - Grazie per il saldo '68 per voi e a favore del sig. Umberto Speranza, resid. negli USA. Vive cordialità da Fanna.

CANDUSSI Arturo - WINDSOR - Le siamo grati per la simpatica lettera «par furlan» e per il saldo '68 (sostenitore). Facciamo nostra la sua speranza di vederci quanto prima in Friuli. Auguri.

CANDUSSI Ferdinando e Gemma - MONTREAL - I dieci dollari canadesi hanno saldato, in qualità di sostenitori, il 1968, '69 e '70. Grazie di cuore. Ben volentieri salutiamo i vostri familiari residenti a Claut, Cordenons, Pordenone e Buia e tutti i parenti e gli amici in patria e all'estero.

CAPARINI Maddalena - POWELL RIVER - Con l'assegno inviatoci lei è a posto sino a tutto il 1969. Grazie. Ricambiamo di cuore i graditi saluti.

CASANOVA Ivano e Ines, SIVILOTTI Pietro - WINDSOR - La gentile signora Ines, facendo gradita visita ai nostri uffici (grazie ancora), ci ha saldato l'abbonam. 1970 e '71 per sè e l'abbonam. 1969 a favore del sig. Sivilotti. A tutt'e tre, le espressioni della più viva gratitudine e i più fervidi voti d'ogni bene.

CASTELLANI Osvaldo - GUELPH - Con saluti cari da San Giovanni di Casarsa, grazie per il saldo '68.

CATTARUZZI Valentino - ORSAINVILLE - L'assegno di due dollari ha saldato il '69. Grazie, saluti, auguri.

CAZZOLA Gino - HAMILTON - Le rinnoviamo il ringraziamento per aver voluto essere gradito ospite dei nostri uffici e per averci corrisposto il saldo '69 e '70 (per posta ci era giunta la quota d'abbonam. per il '68). Cordiali saluti e voti di prosperità e fortuna.

RINALDI Gio Batta - TIMMINS - Esatto quanto lei scrive: la mancanza di spazio sufficiente e la necessità di scaglionare la corrispondenza in «Posta senza francobollo» ci hanno impedito di rassicurarla, prima d'oggi, che abbiamo ricevuto la rimessa postale di 2874 lire, a saldo dell'abbonam. 1969 e '70. Grazie per la comprensione, e vive cordialità da Sedegliano.

UDINESE LOGGIN - L.T.D. - STRATNAUER - Al saldo dell'abbonam. 1968 (via aerea) ha provveduto il comm. Giacomo Cassan. Grazie, auguri.

## MESSICO

CANCIANI Arturo - CITTA' DEL MESSICO - Grazie, caro amico: regolarmente pervenuti i due dollari statunitensi a saldo dell'abbonam. 1968. Cordiali saluti da Vencò.

## STATI UNITI

ANDRE Genoveffa - SAN BERNARDINO (Calif.) - Salutiamo ben volentieri Maiano e Roveredo di Varmo a suo nome, ringraziando per i saldi '68 e 69, giuntici con due separate rimesse. Vive cordialità.

ANDREUZZI Antonio - NEW YORK - Grazie per i saldi 1968 e '69, pervenutici con due successive rimesse. Lei lamenta ritardi nell'arrivo del giornale, numeri mancanti, e altro. Non ne abbiamo la minima colpa: il giornale è stato sempre spedito con assoluta regolarità: lentezze o disguidi postali non dipendono da noi. Cordialità da Navarons; salutiamo per lei monte Raut.

ANDREUZZI Daniele - FLUSHING - Anche a lei, con vivi ringraziamenti per il saldo '68, saluti e auguri cari da Navarons.

ANDREUZZI Mario - BRONX - Un piccolo errore nei suoi calcoli: le due rimesse hanno saldato il 1968 e '69 (e non già il '67 e '68). Meglio così, nevvero? Grazie; cordialità augurali.

ARBAN Umberto - WOODSTOWN - I nove dollari hanno saldato in qualità di sostenitore, come lei desidera (grazie!), le annate 1968 e '69. Infiniti voti di bene.

AVON Guido - LOS ANGELES - Grazie per il saldo '68 (sostenit.), ricambiamo centuplicati gli auguri. Saluti cari da Meduno.

BABUINI Angelo - BRONX - Con cari saluti da Cavasso Nuovo, grazie per il saldo '68.

BAREI Virginia - RENTON - Il fratello, sig. Ferruccio, che attraverso le nostre colonne la saluta con affettuoso augurio, ci ha versato i saldi 1967 e '68 (via aerea) a suo favore. Grazie a tutt'e due; cordialità.

CADELLI Pietro - BLOOMINGBURG - I cinque dollari hanno saldato il 1967 e '68. Grazie vivissime. Auguri cari da Roveredo in Piano.

CALLIGARIS Alfredo - NEW YORK - L'amico sig. Floreani ci ha corrisposto per lei il saldo delle annate 1968, '69, '70, '71, e '72. Infiniti ringraziamenti a tutt'e due, e una forte stretta di mano.

CAMPANA Riccardo - SCOTTSDALE - La sua gentile consorte, facendoci gradita visita, ha provveduto al saldo dell'abbonam. per le annate 1967, '68 e '69. Grazie anche a lei, naturalmente: con gli auguri migliori.

CANCIANI Valentino - BRONX - Grati per il saldo '68, ricambiamo cordialmente i saluti, beneaugurando.

CANDIOTTO Adele - CHICAGO - La sua cara lettera, gentile signora, ci ha veramente commossi. Noi, ringraziando per il saldo '68, le esprimiamo i nostri auguri più affettuosi e la rassicuriamo che siamo particolarmente vicini a lei. *Mandi, mandi di cûr.*

CANDUSSO Remigio - ALLIANCE - Ben volentieri, ringraziando per il saldo 1969, salutiamo per lei i familiari in Friuli: a San Daniele, a Sant'Eliseo di Maiano e a Rive d'Arcano. Fervidi auguri.

CANTARUTTI Evelina - EL CERRITO - Le siamo grati per la bella, cortese lettera e per i due dollari, che saldano l'abbonam. '68. Mille auguri cordiali.

CANZIAN ing. Bruno - INDIANAPOLIS - Grazie: saldato il '68. Si abbia da Campagna di Maniago i nostri cordiali saluti e i migliori auguri.

**Nella casa del sig. Giacomo Zucchi, a Weston (Canada), è stata apposta questa lapide con riprodotti i versi della «Prejere de l'emigrant».**

CAPPELLETTI Emilio - NEW YORK - L'amico sig. Floreani ci ha versato il saldo 1968 e '69 a suo favore. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

CAPPELLETTI Giuseppe - NEW YORK - A nostro mezzo, tutta la Furlania ricambia i suoi graditi saluti e i simpatici auguri di lunga vita. Grazie vivissime per i saldi 1968 e '69 pervenutici con due separate rimesse.

CAPPELLETTI Pietro A. - UNION CITY - Grazie di cuore, caro amico, per il lusinghiero apprezzamento, per gli auguri che ricambiamo centuplicati, per il saldo 1968.

CARAMATTI Maria - TUCSON - Anche a lei il nostro sentito ringraziamento per le cortesi espressioni rivolte al nostro lavoro e all'amato Friuli, e per il saldo 1968. Gradisca gli auguri più fervidi per il marito, e l'espressione della nostra cordialità. Ben volentieri salutiamo per lei le due sorelle resid. a Cavasso Nuovo e a tutti i suoi conoscenti in patria e nel vasto mondo.

CARRUBA Paolino e Salvatore - BIRMINGHAM (Alabama) - Con due distinte rimesse ci sono giunti i saldi 1968 e '69. Grazie. Voti di bene, con una cordiale stretta di mano.

CASSINI Gioacchino ed Emilia - BRONX - Ben volentieri salutiamo per voi i parenti resid. a Zoppola e disseminati nel mondo. Grazie per il saldo '68.

CASSINI Maria - MACON - I cinque dollari hanno saldato l'abbonam. 1968 (via aerea). Grazie. Cordialità augurali da Orgnese di Cavasso Nuovo.

CAUDANA Angelina e Alfonso - HUNTINGTON PARK - Mentre ricambiamo i gentili, graditi saluti, ringraziamo di cuore per i sei dollari a saldo delle annate 1968 e '69 (sostenit.). Auguri cari da Casarsa.

FABBRO Maria e Libero - SUNNYVALLE - Il vostro familiare don Italo, parroco di San Pier d'Isonzo, ci ha corrisposto il saldo '69 a vostro favore. Grazie. Con i suoi cordiali saluti, i nostri auguri.

FOGOLAR FURLAN di NEW YORK - Siamo grati al sig. Arrigo Geretti per averci inviato il saldo 1971 per sè, il saldo 1969 per i sigg. *Daniele Andreuzzi* e *Agostino*, *Romano* e *Vittorio Rosa* e il saldo 1970 (sostenit.) a favore del sig. *Ottavio Marus*. Infiniti ringraziamenti a tutti, con gli auguri migliori.

ROMANO Elena - ARLINGTON - Da Poffabro la gentile sorella, signora Alma Mazzoli, ci ha spedito vaglia di abbonam. 1969 per lei. Grazie a tutt'e due, e cordiali saluti che uniamo a quelli, affettuosissimi, della sua familiare.

SPERANZA Umberto - EAST MEADOW - Al saldo '68 per lei hanno provveduto i sigg. Adelina e Alfonso Calligari, residenti a Toronto (Canada). Grazie a tutt'e tre; cordiali auguri.

# SUD AMERICA

## ARGENTINA

AFFE' Ernesto - GENERAL PACHECO - Da Montenars, la gentile signora Egle Manganelli ci ha spedito il saldo '68 per lei. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

AGOSTINIS Giulio - HURLINGHAM - Rinnovati ringraziamenti per la gradita, gentile visita, e per i saldi 1968 e '69. Un cordiale arrivederci.

ANDREUSSI Giuseppino - SAN JUAN - La sua cara mamma, signora Antonia, facendo visita ai nostri uffici, ci ha corrisposto il saldo 1968 e '69 per lei. Grazie di cuore.

ANDREUTTI Romilda - BAHIA BLANCA - La cognata, signora Maria (con lei la salutano anche Luigino, Pierina e nonna Lina), ci ha spedito da Maiano il saldo 68 a suo favore. Grazie; vive cordialità.

BARBORINI Pietro - TEMPERLEY - Rinnovati ringraziamenti per la cortese visita e per il saldo del secondo semestre 1968 e dell'intera annata 1969. Un'augurale stretta di mano.

BASSI Enrico - MAR DEL PLATA - Infiniti saluti dal fratello Carlo, che ci ha versato per lei il saldo '68. Da noi, cordialità.

BATTIGELLI Ermanno - MAR DEL PLATA - La rimessa bancaria ha saldato l'abbonamento '68. Grazie, auguri.

CAINERO Renato J. - BUENOS AIRES - Benissimo la conversione dei pesos in dollari statunitensi. Successivamente ci è giunto l'assegno, pari a mille lire, che ha saldato il 1969. Grazie di nuovo. Vive cordialità augurali.

CANDOTTI Italico - CASEROS - Saldato il 1969: ha provveduto, con un vaglia postale, la familiare signora Maddalena, resid. a Preone. Con i suoi affettuosi saluti, il nostro ringraziamento e voti d'ogni bene.

CANDUSSO Pietro A. - MAR DEL PLATA - Ben volentieri, ringraziando per le gentili e gradite espressioni e per il saldo 1968, salutiamo per lei San Daniele e l'intero Friuli.

CANTARUTTI Guerrino - VILLA DOMINICO - Il nipote, sig. Elio Jonico, il quale la saluta con affettuosi auguri, ci ha versato il saldo del secondo semestre 1968 e delle intere annate 1969, '70, '71 e '72. Grazie vivissime a tutt'e due, con i voti più fervidi di prosperità e salute.

CROZZOLI don Mario - SALTA - Abbiamo ricevuto la sua gentile graditissima lettera, e la rimesa di 17.300 lire a saldo delle annate 1969, '70, '71, '72 e 73 (via aerea). Infiniti ringraziamenti. La salutiamo dalla Val Tramontina ed esprimiamo i voti più fervidi di un fecondo apostolato.

FABRONI Juan B. - BUENOS AIRES - Il sig. Alfredo Aragni ci ha corrisposto il saldo 1969 per lei. Grazie a tutt'e due. Vive cordialità a lei, e al sig. Aragni i saluti affettuosi del fratello Guido, resid. a Lucca.

FOGOLAR FURLAN di PARANA' - La signora Algisa Polo, gentile consorte del presidente del sodalizio, sig. *Fausto Polo*, ci ha fatto gradita visita e ci ha corrisposto il saldo 1969 a favore del marito, il saldo '68 e '69 a favore dei fratelli *Nassivera*, e il saldo 1969 e '70 a favore del sig. *Giulio Cozzi*. Infiniti ringraziamenti e cari auguri a tutti.

SBULF Giuseppe - BERNAL - Il cognato, sig. Giovanni Baiano, unitamente alla gentile consorte le fanno omaggio dell'abbonam. '68 e '69. Grazie; saluti da Montenars.

## URUGUAY

BASCHIERA Giovanni - JUAN LACAZE - Siamo lieti di trasmetterle i saluti affettuosi della sorella, signora Lea, che ci ha gentilmente corrisposto il saldo 68, '69 e '70 a suo favore. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

## VENEZUELA

BASSO Giuseppe - MARACAIBO - Il vaglia speditoci da Maniago ha saldato il 1969 (via aerea). Grazie, saluti, auguri.



ERMETE PELLIZZARI
*Direttore responsabile*

Tip. Arti Grafiche Friulane - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

**GRADISCA DI SEDEGLIANO - La piazza con il monumento ai Caduti.**

**UDINE - Palazzo della Sede centrale**